

PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE  
DOMENICA 10 UNA GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE

UN IMPEGNO ANCHE PER LE GIORNATE FESTIVE DEL 1° E DEL 4

Dopo la grande diffusione del 27 ottobre, il cui risultato ha dimostrato ancora una volta le enormi possibilità di espansione della diffusione dell'Unità comunista ora un nuovo impegno per i giornati di domenica 10 e festività del 1° e del 4 novembre giorno in cui sarà effettuata una diffusione straordinaria per celebrare l'anniversario della gloriosa rivoluzione d'ottobre. Si invitano tutte le nostre organizzazioni per ottenere nuovi importanti successi.

# QUINTO GIORNO NEL COSMO DELL' OJUZ 3

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi orrendi crimini dei lacchè dell'imperialismo

## Dirigenti comunisti uccisi in Indonesia

Tra gli assassinati vi sarebbe il compagno Njono e Sudisman dell'Ufficio politico del PC indonesiano



Il compagno Njono in una foto scattata nel febbraio del 1966 nell'aula del tribunale speciale militare dove venne processato.

## SANGUE COMUNISTA

**L**a violenza reazionaria ha colpito ancora una volta. Le notizie sono frammentarie, confuse, contraddittorie (disparate di agenzia si sono smentite e annullate a vicenda), ma la sostanza della tragedia è fin troppo chiara. Alcuni dirigenti comunisti indonesiani (è assurdo, ma mentre scriviamo non si sa ancora quanti, poiché permangono incerteze sul numero e sui nomi) sono stati « giustiziati », cioè sono stati assassinati « legalmente » da una « giustizia » che in realtà difende — ferocemente — gli interessi di classe e caste strutturali: militari, cinesi e ambiziosi, burocrati corrutti, speculatori, trafficanti, commessi, agenti dei monopoli stranieri. Alle spalle di questa spietata alleanza di forze pronte a ogni delitto, disposte a ogni infamia, pur di conservare e accrescere i patrimoni accumulati arrampicandosi sulle spalle di molitudini miserabili, sottilmente tenute di proposta nel buio dell'ignoranza e della superstizione, si profila nota e massiccia l'ombra dell'imperialismo, con i suoi intrighi, i suoi ricatti, le sue gelide « esigenze », e sue « ragioni di Stato » (che possono essere « esigenze » e « ragioni » di una grande compagnia petrolifera o produttrice di pneumatici, di cui ogni giorno gli ignari uomini delle strade, anche italiani, comprano fiduciosi i prodotti reclamizzati con sorrisi di belle ragazze o di simpatici animali).

Che delitto avevano commesso le vittime di questa nuova vendetta dei pri-

vileggi? Lo stesso delitto per cui hanno pagato, con la vita, Sacco e Vanzetti e Matteotti e Gramsci, Malcolm X e Luther King, E. Lambakis, E. Grimaldi, E. Che Guevara, E. Mufidi, E. i mille e mille « ribelli », rivoluzionari, comunisti o anarchici o socialisti, « moderati » o « estremisti », spesso divisi da aspre polemiche in vita, ma accomunati da una stessa morte per mano di uno stesso nemico che non perdonava. Ancora una volta, con il cuore colmo di dolore e di collera, siamo indotti a riflettere sull'eccellenza durezza dei tempi in cui viviamo. Ancora una volta siamo costretti a prendere atto di una realtà precisa e cruda: che la violenza autentica, solterranea o palese, proviene sempre da una stessa direzione, da uno stesso campo. E, nel colpo, sceglie con cura meticolosa, con scientifica precisione le sue vittime. E non sbaglia mai. O quasi.

Mentre leggiamo con orrore e con ira i disperati da Glacante e condanniamo con tutta la nostra forza i boia indonesiani, non possiamo non provare anche un impulo di viva indignazione nei confronti di quegli uomini politici e giornalisti italiani anche « di sinistra » che, dopo aver praticamente ignorato il massacro di militanti comunisti e democratici dell'Indonesia, si preparano ora a passare sotto silenzio l'assassinio a sangue freddo dei dirigenti condannati dopo un processo di cui non si sa nulla, tranne una cosa: che la sentenza era già stata formulata prima ancora

dell'arresto degli imputati.

GIAKARTA, 29  
Un numero imprecisato di leader del Partito comunista indonesiano (fra cui forse i compagni Njono e Sudisman, membri dell'ufficio politico del Partito) sono stati uccisi oggi a Giakarta. Un tribunale militare li aveva condannati a morte sotto accusa di aver partecipato al fallito colpo di stato del 30 settembre 1965.

Le notizie d'agenzia sono estremamente confuse e contraddittorie; al momento in cui scriviamo non si conosce con precisione né il numero dei compagni assassinati, né il loro nome. Solo una cosa è certa: dopo tre anni segnati da mostruosi massacri, si continua ad accidere a freddo dei comunisti, nonostante che dai più parti, nel mondo, siano stati indirizzati a Suharto appelli alla clemenza.

Un dispaccio da Giakarta della Tass, intitolato: « Gestito criminale delle autorità indonesiane », riferendo una nota dell'agenzia indonesiana Antara, dice che questa mattina all'alba sono stati passati per le armi i membri del Politburo del PC indonesiano Njono e Sudisman ed il dirigente dell'organizzazione di Giakarta del PCL, Wiru-Omarsono.

Secondo un primo dispaccio

affermava che i comunisti uccisi erano tre e che i loro nomi non erano citati nell'annuncio ufficiale delle esecuzioni. Il generale Moeham Effendi, pubblico ministero al processo, ha dichiarato poi alla Reuter che tra i giustiziati erano Sudisman e Wiru-Omarsono. Di Njono questo dispaccio non parla, ma aggiunge che la notizia secondo cui Sjarni e il generale Suparmo sarebbero stati uccisi è stata smentita dallo stesso Effendi.

Ora il CC dovrà votare

ro. r.  
(Segue in ultima pagina)

che la sentenza era già stata formulata prima ancora

Dopo le clamorose conclusioni congressuali



MOSCA — Prosegue il volo cosmico dell'astronave sovietica Sojuz-3. Il cosmonauta Beresovskij ha trasmesso a Terra, in ripresa televisiva diretta, le immagini dall'interno della Sojuz-3, vero è proprio « albergo spaziale ». A PAGINA 5

## IL P.S.I. E' IN CRISI

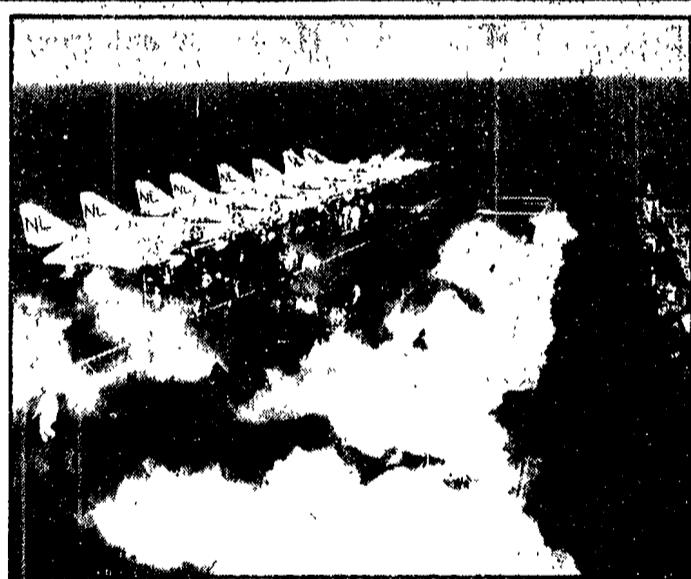
Si aggravano le contraddizioni della linea di centrosinistra

Tutti gli osservatori mettono in risalto lo spostamento a sinistra della base - La stampa borghese preoccupata per le sorti del nuovo governo - Malagodi rinnova l'offerta di soccorso all'alleanza DC-PSI

### IL GIUDIZIO DEL PCI IN UN'INTERVISTA DI NAPOLITANO

A pagina 2

Aerei e navi USA riprendono massicci attacchi sul Nord



HANOI — Mentre l'organo del partito dei lavoratori della RDV, il « Nhan Dan » ha ribadito ieri la posizione di Hanoi sulla cessazione degli atti di guerra da parte Usa, escludendo ogni « reciproca », gli americani, con aerei e navi da guerra, hanno ripreso i loro massicci attacchi contro il territorio della RDV. Nella telefoto: caccia-bombardieri si levano in volo dalla portaerei « Coral Sea » per una incursione a nord della fascia smilitarizzata

OGGI

la mosca

**L**oggiamo sul Popolo: « Un incrociatore lanciamissili sovietico ha gettato le ancore a 12 miglia a sud di Capo Pula, all'imboccatura del Golfo di Cagliari. La nave è visibile dalla costa, dove sono dislocate in breve raggio alcune basi militari della NATO. Lo scopo dell'avvicinamento dell'incrociatore sovietico alle coste cagliaritane non è conosciuto ».

La notizia è interessante, ma secondo noi andava data così: « In un breve raggio della costa cagliaritana sono dislocate alcune basi militari NATO, visibili da mare anche a 12 miglia a sud di Capo Pula, all'imboccatura del Golfo di Cagliari. Lo scopo delle basi NATO è perfettamente conosciuto. Dimenticavamo: in mare è stato avvistato un incrociatore sovietico ».

Ma per il Popolo, come per tutti i giornali atlantici, il fatto grave non è che nel Mediterraneo e sulle sue coste spessissimo navi e basi militari NATO, ma che i sovietici siano presi dalla curiosità di venire a vedere che cosa fanno tutte queste unità, con tante basi d'appoggio. Sono mesi e mesi che noi domandiamo nuovi ai nostri atlantici di dirci chi ha detto o dove sta scritto che nel Mediterraneo debba dipanarsi e soltanto la VI Flotta americana, la quale pretende anche di non essere vista. Qualche settimana fa un gruppo di deputati liberali ha presentato una interrogazione sulla presenza della unità sovietiche nel Mediterraneo, le quali rappresentano un pericolo per la pace ».

« specialmente nel mare in cui il nostro Paese si bagna ». A parte l'unicità, non si riesce a capire perché qui, dove ci bagniamo noi e tanti altri, compresi gli americani che se prendono il raffreddore sono tanto lontani da casa, non passano bagnarci anche i sovietici, con tutta l'acqua che c'è ».

La breve notizia del Popolo era intitolata così: « Incrociatore sovietico nel golfo di Cagliari ». Sarebbe come se un giornale pubblicasse questo titolo: « Una mosca al giardino zoologico » e sotto, nel testo, con noncuranza dicesse: « Salto le zampine del grazioso dittero è stato notato un elefante ».

Forse braccio

Centinaia di messaggi dall'Italia e dall'estero

Calorose manifestazioni d'affetto attorno a Longo

Le condizioni di salute del segretario del PCI giudicate molto buone dai medici — Il saluto dei dirigenti cecoslovacchi recato ieri dall'ambasciatore Ludvik — La visita del segretario generale della CGIL Novella « Abbiamo bisogno della tua presenza alla testa delle nostre lotte »

scrivono le organizzazioni di base del Partito

Le condizioni di salute del compagno Longo sono giudicate molto buone dai medici che continuano a curarlo nella clinica romana di Villa Giustiniani, dove si è ripreso dalla polmonite che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Longo ha trascorso anche ieri una giornata distesa, dividendo tempo con il solito tiro in lettura e qualche breve conversazione politica, interestando in particolare alle conclusioni del congresso sovietico.

Il compagno Longo è stato invitato dal segretario generale della CGIL, col quale si è intrattato per un quarto d'ora. Lettore, messaggero e telegrafo, come abituale, altri vanno in grande numero. « I socialisti portoghesi — ha telegiornale Tito Morais — augurano un pronto ristabilimento e ti inviano il loro più cordiale saluto ». Altri telegrammi di auguri sono stati inviati dall'ambasciatore della RAI a Roma, Mustafa Yaman Montagu, dal ministro consigliere d'imbarcazione Tchih: ha trasmesso al segretario del PCI i cordiali auguri dei dirigenti cecoslovaci.

Un gruppo di lavoratori del

ATAC è stato alla clinica romana per informarsi delle

condizioni di salute di Longo.

(Segue in ultima pagina)

INTERVISTA DEL COMPAGNO NAPOLITANO SULLE  
CONCLUSIONI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

## Perchè la base del PSI ha respinto la linea oltranzista di Nenni

L'influsso dei risultati del 19 maggio - Accresciute le riserve critiche sul centro sinistra - La deformazione del dibattito imposto dal sistema delle correnti - Affiorano nuovi temi ed elementi unitari che vanno valutati attentamente - Il problema di una ristrutturazione unitaria della sinistra

**Il compagno Giorgio Napolitano, che ha seguito i lavori del congresso dei PSI insieme ai compagni Ferri, Lajolo, Romeo, Tavella ci ha rilasciato la seguente intervista**

**Qual è il giudizio complessivo che si può dare sull'andamento del Congresso?**

Il giudizio non è semplice nel senso che deve tener conto di molti elementi. C'è un momento fondamentale positivo che merita di essere subito sottolineato nel Congresso si sono fatte entiere più di quanto si potesse prevedere e la cui esatta direzione del risultato eletto alle elezioni del 19 maggio. I risultati linee di tanta parte del partito e del corpo elettorale e quindi anche la presenza critica nella società politica delle nuove generazioni. Si è così creata un'atmosfera che ha determinato il clamoroso inaccordo del tentativo di Nenni e della corrente di «Autonomia socialista» di imporre una linea chiusa retriva di rotura a sinistra di altre correnti in modo particolare di quella di «Risorgono e Unità sovietica» (De Martino), a prese di posizioni più indipendenti e con battive, e ha permesso ad dirigenti della sinistra di ottenere un'udienza e di esercitare una influenza che sono andate molto al di là della percentuale raccolta nel corso della preparazione del Congresso.

**Che cosa ha significato, in concreto, tutto questo?**

Ha significato che le posizioni oltranziste - in senso anticomunista, sul piano della politica interna e in senso atlantico sul piano della politica estera - sostenute da Tanassi e Carughi e dai primi oratori di «Autonomia socialista», non hanno potuto essere portate avanti e che hanno trovato invece largo accoglienza nei diversi gruppi e nei più critici e riservati nei confronti del centro-sinistra posizioni più aperte verso le altre forze di sinistra, ed anche alcune concrete e significative proposte politiche. Mi riferisco alla proposta di un rinnovato più netto e univoco impegno a favore dell'unità sindacale che implica l'abbandono di ogni di segno di sindacato di partito e alla proposta di una posizione contraria ad ogni meccanica estensione del centro-sinistra alla periferia, come dimostra l'accordo dei liberali e delle destra a giunte e bilanci di centro-sinistra e non ostile alla costituzione di maggioranze e giunte di sinistra negli enti locali. Un certo rilievo ha assunto anche la questione della esclusione degli Stati fascisti Grecia e Portogallo dall'alleanza atlantica che è diventata manifesta di poter dire un elemento di difformazione delle posizioni più atlantistiche, in corso di possibile infiltrazione o pressione per quelle correnti che non hanno avuto il coraggio di sostenere nel Congresso l'esigenza di porre in discussione il patto atlantico.

**Ma questi orientamenti più critici verso il passato e gli accordi sono esclusi da revisione della politica condotta dal Psi negli ultimi anni, si sono tradotti in decisioni del Congresso?**

No a questo non si è arrivati. Lo ha fatto il leader, ma non è stato il Congresso, ma è stato soltanto il discorso di De Martino che se si fosse andati a delle votazioni anche su punti rispondenti allo orientamento di larga parte del Congresso avrebbe previsto la disciplina di corrente. Tutto lo svolgimento del Congresso è stato virizzato da un'aspira divisa in corrente.

**In che senso ha pesato questa divisione in correnti?**

Mi spiego. Dalle reazioni dei delegati si è potuto dedurre che il leader di Mancino, che ha voluto tenere conto che non pochi di coloro che rappresentavano le correnti di sinistra erano sensibili ad argomentazioni e posizioni più avanzate che il che fu pensato che ancor più alla base del partito l'adesione a determinate posizioni sia stata spesso data sulla base di preferenze, con tratti di personalità e di disegni o negli ancora di pesanti pressioni clientelari o corruttorie e in un quadro di confusione e manovra politica. Ma questa positività sfasata di base è anche fra delegati di base da un lato e vertice di direzione e correnti dall'altro non si è potuta esprire. Per questo la critica di Tanassi, il leader, il quale si è sentito infatti praticamente limitato ai leaders degli esponenti nazionali delle correnti. La esistenza di un'aspre divisione in corrente il fatto che il dibattito sia stato pressoché riservato ai dirigenti nazionali hanno

sottratti a una pochissima attenzione e si è ridotto a un approfondimento delle misure politiche del Paese sono rimasti nello sfondo e così anche la quezione - pure sollevata dalla corrente di sinistra e dalla corrente di «Impegno socialista» (Gioiti) - di quali riforme e quali lotte richiedono oggi la loro soluzione.

Il risultato disgregatore della lotta fra correnti le tra gruppi all'interno delle correnti si è manifestato nel modo più clamoroso nel penso trasversi del Coro - domenica e lunedì in attesa di una qualsiasi conclusione e di un accordo per la riapertura del 29 aprile - e le scissioni dei nuovi Comitati Centrale.

S'è trattato di un'esperienza che ha confermato come la lotta fra correnti poi si è deformata in profondamente antidemocratiche nella vita interna di un partito.

**Quale pensi che sia la radice di questo duro scontro fra correnti?**

La radice sta in modo avviato da un'ideologia di partito, la PSL e PSDI nella sua testa è evidentemente comune e eterogenea del partito unitario alla corrente di sinistra. In questo punto di similitudine c'è un'idea diversa e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del 19 maggio ha confermato come la lotta fra correnti e dei diversi gruppi e spartiti - e non iniziale. La caratterizzazione sempre più ministeriale e governativa del partito unitario ha introdotto al tri di divisione sui basi chiamatiche accendendo ed alterando gli elementi di divisione politica. Il voto del

## Gli «ideali comuni»

# La NATO in Africa

Brosio d'accordo con i fascisti portoghesi vuole estendere il « territorio » dell'Alleanza atlantica. Un'operazione coloniale — La vecchia Europa

\* Nell'interesse del mondo libero e della NAFO noi proseguiremo la nostra politica africana. Nelle nostre province d'oltremare si sta giocando una partita che concerne la sicurezza del nostro popolo e dell'Occidente. Se l'ONU non ce ne prece di garantire i diritti e la libertà delle genti lo può fare la NAFO. Chiediamo ufficialmente che l'area di difesa della NATO venga estesa alle province portoghesi dell'Angola e della Guiné in modo da avere un solo dovere difensivo dal Nord al Sud dell'Atlantico » sono parole del dottor Franco Nogueira ministro degli esteri del Portogallo fascista le province

gano facendo le province cui adde sono l'impero coloniale in cui e in corso una delle più vergognose guerre coloniali di reores sione. L'attacco all'ONU e motivato solo dalli condannati esplosi del colonialismo portoghese. La richiesta di una integrazione delle colonie nel «territorio» NATO è stata pronunciata nel corso della recente riunione a Lisbona delle Associazioni nazionali per il trattato atlantico presenti naturalmente l'Italia gli altri alleati Manlio Brosio e il generale Lemmerz.

che grazie ad una guida avvertì e saggia ha dato inizio a quel grande movimento di espansione che ultra verso i due mari porta nei quattro angoli del mondo gli ideali e il modo di pensare dell'Europa e da lì ha continuato ad esse re sua particolare missione quella di fare da collegamento fra il vecchio mondo e il nuovo. Non c'è quindi da meravigliarsi se grazie alle sue tradizioni alla sua posizione geografica e alla sua profonda fede in quegli ideali per la difesa dei quali l'Alleanza esiste il Portogallo è stato uno delle nazioni fondatrici della NATO

Durante molti anni siamo stati uniti per proteggere la nostra libertà, la nostra comune eredità, la nostra civiltà. Una profonda convinzione che continuemmo uniti. La famosa «scelta di civiltà» è servita a dovere.

essuna forza di sinistra più sottovalutare



Dopo Caporetto — la clamorosa disfatta dei Comandi generali Italiani — ecco come veniva spiegata agli italiani nel 1917 la loro « grande guerra ». Un velo di retorica, un soldato e una bambina e poi, subito al sodo ancora soldi chiesti a quelle genti povere che avevano ormai soltanto gli occhi per piangere i soletti contadini, operai, studenti mandati al massacro. Quel soldi e quella guerra fecero solo più forte e aggressivo il capitalismo italiano.

# Due teleromanzi in appalto per una sola città di Troia

I rapporti della RAI con l'industria discografica e con l'industria cinematografica  
A che serve la politica degli appalti - Corruzione e integrazione economica

<sup>v</sup> Il fatto è che nei suoi rapporti si consideri inoltre, che premere sulla Rai V. a lui, in TV si sono più o meno ranti locali alberghi ecc. Qui, evidentemente, il fatto, gli enti di Stato e i cittadini.

Il fatto è che nei suoi rapporti con l'industria discografica — come i lo vediamo poco più in avanti nei suoi rapporti con l'industria cinema-tografica — la Rai IV funziona ancora una volta non come un servizio pubblico ma come un servizio privato. Qui alle lotte di corrente e alle differenti spinte politiche si sostituiscono le pressioni finanziarie, si va dalla spicciola episodio di corruzione a un processo di cera e propria infilazione così che anche lo spettacolo televisivo finisce per essere largamente condizionato dalla corsa a profitto.

Gli interessi in gioco nel campo della musica hanno

Si consideri inoltre che ogni trasmissione radiofonica e televisiva si traduce in diritti d'autore, una cospicua parte dei quali (sestamente la metà) va a finire nelle tasche dell'editore che spesso come abbiamo visto si identifica con la Casa discografica. E si tratta di diritti d'autore per quanto riguarda da radio ammontano a 3.500 lire a trasmissione mentre quanto riguarda le televisioni arrivano a diecimila lire a trasmissione (mentre per l'esecuzione in un teatro si riservano tremila lire e per l'esecuzione di una bufera si ricevono circa quanta lira).

siamo della musica leggera  
sono enormi basti pensare  
che dalle tendenze dei dis-  
chi si ricavano in un anno  
circa trenta milioni di pro-  
fitti netti da una casa discografica  
che corrisponde al 13% del  
prezzo di un disco venduto a  
questo si aggiunge spesso un  
altro 8% che spetta all'editore  
e poiché in molti casi i li-  
tori e Casa discografica si  
identificano Ora è facile in-  
tuire quale riportanza possa  
nave al fine della idea i-  
ta di un disco o della propo-  
tarizzazione di un autore  
le trasmissioni radiotelevisive e le  
televisori Non solo ma e può  
essere difficile le stabilità si ra-  
dro e le televisioni trasmettono  
una canzone perché essa va  
contro i gusti del pubblico o se  
rileverà un motivo si im-  
pongono sul pubblico proprio  
perché radio e televisione lo  
trasmettono ripetutamente

premere sulla Rai TV a tut  
i livelli e nelle forme più  
varie. Un rapporto più organico  
di integrazione può direttamente  
quello tra la Rai e l'industria  
cinematografica. Si sa che  
i produttori i negoziatori gli  
esponenti si sono preoccupati  
sin dall'inizio (e non solo in  
Italia) della concorrenza che  
la TV poteva fare al cinema.  
Sulla base di questa preoccu-  
pazione, i sono mossi per ob-  
tenere garanzie e accordi con  
i paesi di compensare eventuali  
svantaggi loro arrivati dalla  
trasmissione di film. Per otte-  
nere le pellicole da trasmette-  
re, la Rai TV ha dorato sot-  
tomettiarsi a noi tutti con  
zioni e hanno finito per pe-  
sa e su tutta la sua politica  
in questo campo.

*Una di queste condizioni forse la più clamorosa è quella che riguarda la rubrica. Anche uno dei clienti della "A. A. AGIS" (associazione degli produttori e gestori di un programma) si lascia invariata una pubblicità che gli interessa ma non paragona come normale pubblicità perché non comprende il pubblico cui è rivolta. E' stato così che l'industria cinematografica - lo si questo lo unico esempio di rubrica televisiva autogestita - è perora, e in caso il fatto è perfino chi nella sua di Andriano al cinema (per la quale il giornale dello spettacolo ha recentemente chiesto addirittura più spazio e una migliore collocazione) la informazione e la critica cinematografica*

In TV si sono più o meno apertamente trasformate in servizio pubblicitario. Dai tempi di Cinema d'oggi a quelli di Antepicinema gli attuali di Cronache del cinema e del teatro si è verificato un progressivo deterioramento di questo settore tanto che nell'attuale rubrica non si avverte più nemmeno un timido tentativo di elaborare una linea critica e di informazione che sia indipendente dagli interessi delle case di produzione, sembra del resto che questi interessi vengano curati direttamente dall'INICA AGIS anche in Cronache del cinema e del teatro non è certamente un caso che uno dei responsabili di questa rubrica sia questo stesso Stefano Canzio.

e affidata anche Andriano V cinema.  
I titoli di Stefano Sartori è significativa anche per i lettori di "senso di certezza" e "apertura" della Rai 11 verso il mondo esterno per comprendere come funziona il sistema degli appalti. Con lo inflatto d'anche ammirato trionfo unico di un'una produzione sì una scommessa che ha otto nato e otto di pregevoli appalti di programmi televisivi tra i programmati previsti dalla Pin e trasmesi si da Rai 7 si ricordano spettacolo o ovunque e Ci vediamo stasera da serie a puntate che si imponentia sulla trasmissione di canzoni e su informazioni parapubblicitarie di carattere turistico (ristoranti

ranti locali alberghi ecc) Qui evidentemente i « appalti » con Case discografiche industria cinematografica industria alberghiera e di turismo erano complessi e molto stretti Il problema degli appalti peraltro è talmente complicato che meriterebbe di essere trattato a parte. Di solito negli ambienti della Rai si afferma che gli appalti vengono concessi a fini di risparmio, le società appaltatrici infatti sarebbero più agili della Rai e produrrebbero a costi più bassi l'armonizzazione e quanto meno speciosa, spiega quando si parla che la TV appaltata non solo telefonava ma anche rubrache e perfino porti dei saluti di settimana li come Altimarco o il appaltato

do oltre alle trasmissioni della serie *Sapece*.

Comunque se esistono società private di produzione, i paci di produrre a costi più bassi della Rai (e pareva vero) ciò depone a sfavore della Rai non certo a favore del sistema di appalti.

Quanto nella legge sul cinema si stava a meno o a più e conseguente antieffetto ciò di una certa percentuale di televisioni di pro loco, non si intende spiegare la Rai ad utilizzarne le forze del cinema italiano, ma non cieta a ottenere facili fondi da qualsiasi società di produzione che spesso sono sorte e continuano a sorgere esclusivamente in funzione degli appalti televisivi (mentre si traseurano tre-

l'altro gli *Fatti d' Stato* co ne l'Istituto (I.I.C.). Tanto più che spesso tutto ciò si risolve in prodotti di livello davvero sconforrente.

Ma la verità è che anche la politica degli appalti è scollata in funzione di precisi interessi da sinistra e leganti il cui tracollo è molto oscuro. Non è un mistero per nessuno, ad esempio, c'è uno dei teatrini manzi più impegnativi di quelli ultimi anni (*L'Odissea*) che costò di un miliardo e stato appaltato alla De Laurentiis a cura di Vittorio Bonicelli funzionario televisivo preposto al settore dei filmati che proprio della De Laurentiis fu per anni dirigente prima di passare alle Rai. Adesso si prece- di, di affidare allo stesso

de di affidare alla stessa De l'aurio c'è un altro «holoscallo» l'hride. Nel corso delle trattative si è i nata concordanza per la prospettiva di affidare ancora e sempre alle De l'aurio tutti anche la produzione dell'Enide. Si dice anzi che l'idea di realizzare quel suo secondo teatro romano sia stata suggerita ai dirigenti teatrali dalla opportunità (naturalmente sottolineata dalla De l'aurio) di «sfruttare pienamente» gli imponenti chi si dovranno costruire per far rivivere la città di Traiano. E appunto per simili vie che si queriscono pot i misteri del teatro.

l'ultima riprova viene indicata da Mario Insenighi nelle pagine del « Nuovo Contadino » di lui raccolte. Era già stato un giornale edito da Piero Jaffier dal 4 luglio al 31 dicembre 1918 allo scopo di continuare il discorso (iniziatato nelle *Lincee*) di una collaborazione fra le classi per ottenere la giustizia sociale così come il 4 novembre si era ottenuta la vittoria Discorsore che sfociò in una polemica fra Jaffier e il contadino com battuto Giuseppe Gallinella convinto che il padrone vi non danno nulla se non lo si prendano di lettere di Gallinella e risposte di Jaffier che alla fine scoprì di essere stato ingannato ancora una volta dalla signora Isabella che a sua insaputa han sovvenzionato i suoi

Il giornale e si sono serviti di lui.

La conclusione è tutta dignitosa. Jülicher chiude il giornale e scrive: «Ultima notizia: «Hai ricevuto *«L'Unità»*. Nessun ordine giusto può venire dallo stesso privilegiato, infatti il diritto del benessere del popolo deve guardargarsi il suo destino da solo». E per questo chiude oggi con scena antica 1922 questo giornale di collaborazione Addio, in fede caro compagno. Ti integravo all'avvenir illuminato».

Una conclusione che tanti «collaboratori di classe» dei nostri giorni potrebbero fruttuosamente meditare.

titolo

**Rubens Tedesch**

**Scioperi ieri in Puglia, in Calabria, in Sicilia, nel Lazio**

# Dilaga nel Meridione la lotta per i salari

**Domani lo sciopero generale unitario contro le gabbie salariali, investirà le città della fascia centro-meridionale - Bloccato per un'ora a Palermo dai lavoratori dell'ELSI il «treno del sole»**



MESSINA -- Un aspetto dell'imponente sciopero dei lavoratori dell'industria per l'abolizione delle zone salariali

**Partecipazione dei mezzadri all'elaborazione del documento**

## PCI e PSIUP: una legge per superare la mezzadria

Ieri un incontro fra le commissioni agrarie dei due partiti - Il valore del recente convegno di Pesaro - Al mezzadro spetta la direzione aziendale e la piena disponibilità del prodotto - Gli indispensabili aiuti statali

Nella giornata di oggi mercoledì avrà luogo un incontro fra le commissioni agrarie nazionali del PCI e del PSIUP per lesame di iniziative di politica agraria e in particolare per l'elaborazione della proposta di legge per il superamento della mezzadria e per stabilire i tempi e modi della presentazione in Parlamento del documento. La proposta di legge nasce da una larga consultazione delle categorie promossa in preparazione del convegno delle regioni mezzadri svoltosi a Pesaro.

Il convegno è stato un importante momento di esame e di verifica della proposta di legge. Una bozza del documento è stata distribuita tra gli interventisti (delegati-mezzadri, marchigiani-toscane, calabro-umbre e di altre zone mezzadri) e illustrata dal compagno senatore Bonifai che non ha sintetizzato i tre mini fondamentali disegni: l'unità plena dei prodotti, direzione aziendale al mezzadro (quale comparzione con interesse economico prevalente), passaggio ai mezzadri delle terre semibandonate degradata di quella valori/vita con fondi pubblici di tutte le tre entità pubbliche e morali obbligatorie dei piani di valorizzazione degli enti di sviluppo concessione di fondi pubblici solo a criterio di produttori con statuto democratico istituzione di commissari provinciali per l'espansione.

Walter Montanari

**Occupata la SIEMENS dell'Aquila**

L'AQUILA 29

Le maestranze dell'azienda Siemens di Aquila hanno occupato la fabbrica per le settimane scorse. I lavoratori, in larghissima maggioranza donne, da tre mesi in lotta contro una pesante situazione di sfruttamento e conto i ssurdi di serminazione sul ruolo preventivo nei loro confronti rispetto ai loro compiti di lavoro dello stabilimento di Milano hanno continuato a maggio anche queste zone agli sole più problematiche del Mec. Le tessile, dove si sono state formate forme patologiche provocando lo sfacelo di continuità di comuni la rovina nell'assetto territoriale nella difesa del suolo nel paesaggio produttivo (specie zoologico). Con le conseguenti congezioni dei centri urbani di pianura (costieri ove sono insorti problemi acutissimi dei dioccupati) dei bisogni del carovita.

I problemi delle campagne si intrecciano e fanno così tutt'uno con quelli delle città. La politica del centro-sinistra ha aggravato questi sintomi. Il 19 maggio è stata definitivamente condannata nella re-

**I termini dell'accordo alla Lancia**

TORINO 29

Con una importante aggiunta, la proposta di prefettura si è conclusa la vertenza dei controlli alla Lancia che per oltre tre settimane ha visto impegnati in scioperi dei ristorni i trenta operai del suo stabilimento di via Monferrato. I accordi, che si sono ufficializzati in una serie di negoziati compresi il ce nientifico Segni la, oltre a aziende di Vibo interessate allo sciopero, sono stati firmati con le autorità locali, il sindacato, i lavoratori, i dipendenti, i fornitori e i clienti. Il primo mese di lavoro sarà corrisposto a tutti gli operai di 15 ore giornali da collezionarsi sulla base del cattivo (più i percentuali) 12 ore sull'1 e base 3 ore sulla puglia sindacale. Per i primi quattro mesi la cifra sarà corrisposta in forma di tasse di paurosa al febbraio con la liquidazione del mese precedente.

Le eccezioni di fondo distribuzione di fondi di sostegno sono state promesse dalle imprese, le quali, comunque, non hanno fatto nulla, dato che i controlli sono ancora in corso. I controlli, che sono stati sostenuti da tutti i lavoratori, si sono aperti dopo la fine della scorsa settimana.

L'ANSA 29

I controlli, che sono stati sostenuti da tutti i lavoratori, si sono aperti dopo la fine della scorsa settimana.

Viene dalla zona depressa del Sud. In spinta più forte, in questi giorni, per la rottura delle gabbie salariali sono i confadini, gli operai meridionali che pagano l'assurdo e in giusto prezzo di una differenza di retribuzione che tagliano più che altrove è insolente. Ieri le feste entusiasmanti di Taranto, il Trapani di lotta la Calabria (Crotone, Vibo Valentia, Catanzaro), di Latina. Nel quadro di questi lotte contro le zone salariali assumono rilievo particolare le iniziative di azione dei lavoratori dell'ELSI. In smobilitazione a Palermo. Oggi - seguendo una linea di articolazioni precise indicati dai sindacati - lo scoperlo investirà Salerno, Pescara, Arezzo. Si prepara infatti la battuta nella Veneta e a Napoli per il primo del mese.

**Dalla nostra redazione**

PALERMO 29 Il centro della città, reso da migliaia di lavoratori (almeno 5 mila) tutte le attivita' industriali paralizzate, i principali centri contadini e quelli sinistri di cui il terremoto pietrificò anche essi della giornata di ieri con questa prova di forza. Trapani e la provincia hanno risposto oggi all'appello CGIL-CISL-UIL per intensificare la lotta contro le gabbie salariali e per il progresso economico.

Lo sciopero generale - che in città è culminato in un comizio in piazza Vittorio - ha bloccato ogni attività nel porto, nelle case e nelle segherie di marmo della città e nella riva del Calzarufio e Sicaliano nelle tenute della villa la Favignana, nelle industrie conserviere, il cui centro di trasporti pubblici in gran parte degli uffici è stato chiuso.

Come nelle altre province nel Nord nel Trapanese il movimento studentesco ha preso parte allo sciopero che ha registrato poco successo nelle zone risticche, ma soprattutto ed in particolare nei grandi centri del segnato e dell'olivo Cetere, Cefalù, Marzamemi, Alcamo, Campobello, Castellammare hanno così ospitato raduni di migliaia di contadini in pomeriggio di protesta. Vivaldi e manifestazioni anche nei centri marittimi del terremoto, in particolare a C Bellaria a Santa Ninfa a Partanna.

A Palermo si registrano nuove manifestazioni di protesta dei mila scioperati dell'Elettronica. Sicilia: lo stabilimento abbandonato in primavera dai produttori americani e che il presidente Renzo Cucchi ha già deciso di riaprire a far funzionare malgrado tutte le solenni promesse. Dopo la drammatica occupazione dell'assessorato regionale all'Industria, oggi le maestranze del FI SI, per richiamare sui loro drammi (che è dell'intera città) l'attenzione dell'opinione pubblica, sono stati protagonisti di un'altra giornata di protesta. I segnati e i sindacati hanno quindi tornato al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sicilia i loro elettronici palermitani. Bloccato sotto la pensia per più di un'ora il convoglio è stato poi versato le undici i lavoratori, sono quindi tornati al lo stabilimento occupato il quale è stato sconsigliato di entrare nel direttorio per Torino il cosiddetto «treno del sole» a tradizionale carico di emigranti e che potrebbe un giorno portare fuori dalla Sic



Grande manifestazione a Rifredi

# Vibrante accoglienza alla delegazione del Vietnam

Lanciata la proposta di una giornata a favore del popolo vietnamita



## GLI EX ALUNNI SOLIDALI CON DON MAZZI

Mentre cresce l'attesa per l'assemblea pubblica che si terrà domani sera alle 21.30 nel Teatro Verdi, ieri a Rifredi è stato organizzato un appuntamento con i leader della comunità cattolica, preferendo interventi collettivi a nome di un cattolico di una strada di una scuola di una fabbrica di un gruppo, si prevede un'influenza di 50 mila persone) il movimento di solidarietà con don Enzo Mazzi ed i suoi parrocchiani si estende e si sviluppa ampiamente.

L'azione di solidarietà (non mancano tuttavia quelle offerte e chiuso ignobili) giungono alla parrocchia da ogni parte, da vicini e da lontano, da oltre una di questi esempi: un cattolico giunto da Amsterdam (Olanda) ed è sottoscritta da un gruppo nutrito di cattolici fra gli altri attestati se guillano quello di un gruppo di cattolici (17) di Messina dalla rivista "Realismo Lirico" di Firenze di Luigi Covatta ex segretario dell'In tesa e dei Unuri di un sacerdote di Parma di un inviato di un gruppo giovanile di Ba gno a Ripoli.

Ieri sera sia le varie assemblee svoltesi in circa trenta chiese e cultori della città e delle province si sono tenute con i dipendenti del Ataf indetta dal circolo culturale aziendale chiesta da alcuni dipendenti abitanti allo Isolotto. In questa solitaria assemblea si è parlato della posizione della Chiesa in rapporto alla realtà contemporanea nella luce della vicenda dell'isolotto.

Fra le lettere di solidarietà va nata particolarmente significativa è la testimonianza di un gruppo di ex alunni di don Mazzi: «Sia mo alcuni ex alunni del liceo scientifico Leonardo Da Vinci e abbiamo appreso con grande tristezza la notizia del nostro professore di religione don Enzo Mazzi. Ora noi ci sentiamo impotenti e manifestate in nostro sin patte e di spontaneità nei riguardi del nostro vecchio amico. Diciamo amico e non mestio per che la nostra non vuol essere un'adversa lettera di ex alunni verso i loro professori non vogliamo usare frasi come era per noi più di un maestro o cose del genere. Egli non volle mai essere per noi un professore, non fu mai in cattedra né ne appello mai al diritto di autorità. Abbiamo letto in alcuni giornali che è considerato presuntuoso per chi crede di possedere la verità ora gli anni che abbiano passato con lui ci hanno fatto capire come questa accusa sia lontana dalla verità. Non riesce mai con noi vestiti di professore e neppure quel che il professore non ci imposta nessuna verità ma permise che ognuno espresse la sua con franchezza e che dia la sua opinione comune oggi non possono venire più verità».

Anche dalla nostra scuola egli fu costretto ad andarsene ma noi ne ignoriamo il motivo ma siamo certi che non fu perché egli cercasse di imporci una verità ma proprio perché non ci impose niente perché permise di ognuno di dire la sua verità senza dividere il mondo in buoni e cattivi in agnelli e lupi.

Noi presentiamo questa lettera non come cattolici ma come gruppi di suoi scolari cattolici e non vogliamo strumentalizzarla nessuno noi ci ricordiamo del nome don Mazzi e a lui intitoliamo la nostra solidità.

Quando egli lasciò l'Insegnamento ci domandammo il perché forse non aveva cercato di riportare i reprobi sulla retta via non aveva ancora temuto gli increduli ma aveva discusso con loro da pari ai quali non era sem-

## ASFISSIATI DUE ANZIANI CONIUGI

Ieri aprì da pastore di una famiglia di un cattolico con i suoi cinque figli e coniugi, tutti cattolici, di cui uno è un sacerdote, e di altri tre fratelli, tutti cattolici, e di un fratello minore, non cattolico. Il sacerdote, che credessimo con sincerità di fede o che altro tanto sinceramente non credessimo fu elemento di uno tra persone di idee diverse, non strumentalizzò nulla ma alle strumentalizzazioni degli slogan si oppose con fermezza non divise mai una strada di una scuola di una fabbrica di un gruppo si prevede un'influenza di 50 mila persone) il movimento di solidarietà con don Enzo Mazzi ed i suoi parrocchiani si estende e si sviluppa ampiamente.

Poco dopo ieri ripetutamente telefonato a lui e a lui ha abboccato il porto e è entrato nell'appartamento. Lo spettacolo che gli si è parato di fronte è stato sgomentante. Il babbo si trovava a terra bocconcino e sui mogli erano sdraiati i due coniugi. Uno degli anziani, di 80 anni abitante in via del Olivo, era impiccato alle Ferriere dello Stato il quale preoccupato perche di diversi giorni non aveva notizie dei suoi parenti, si è affannato a raggiungerli e a riconoscerli.

I corpi dei due poveretti — che avevano festeggiato il loro cinquantanovesimo anniversario di matrimonio — sono stati rimossi dopo i primi rilievi e trasportati all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Nella foto un momento del l'arrivo della delegazione

### E' il professor Funaioli

## Eletto ieri il nuovo Rettore

Il professor Carlo Alberto Funaioli ordinario di istituzioni di diritto privato alla facoltà di economia e commercio del nostro istituto è stato eletto ieri pomeriggio rettore dell'Università fiorentina. Nella elezione del nuovo rettore, che entrerà in carica il 1 novembre prossimo alla seconda del mandato del professor Devoto che aveva rassegnato le sue dimissioni il mese scorso e avvenuta alla prima votazione. Centoventi dei centosessantacinque professori di ruolo che partecipavano al voto erano presenti e di questi assentirono non solo un autunno magno di lire 30. Ma solo 150 ed hanno proceduto subito alle votazioni che hanno dato i seguenti risultati: professor Funaioli 78 voti; professor Devoto 6 voti; professor Barbieri 2 voti; professor Torniello 2 voti. I professori Torniello e Barbieri sono già divenuti consiglieri di governo.

Sabato dopo la sua proclamazione avvenuta alle ore 16.10 il professor Funaioli che avevaetto fino ad oggi la carica di professore ordinario ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Speriamo di riuscire a superare questo momento particolarmente difficile non solo per l'Università di Firenze, che cercheremo di svolgere in un programma che segue la linea condotta questo anno: possa trovare l'accordo e la collaborazione con i professori di ogni indirizzo del corpo accademico e con tutte le altre componenti universitarie che vorranno collaborare con noi. Quel che è certo è che le riunioni dei giornalisti sono state molto frequenti e si è discusso di quanto può essere utile per la scuola di Firenze».

Andiamo dalla nostra scuola egli fu costretto ad andarsene ma noi ne ignoriamo il motivo ma siamo certi che non fu perché egli cercasse di imporci una verità ma proprio perché non ci impose niente perché permise di ognuno di dire la sua verità senza dividere il mondo in buoni e cattivi in agnelli e lupi.

Noi presentiamo questa lettera non come cattolici ma come gruppi di suoi scolari cattolici e non vogliamo strumentalizzarla nessuno noi ci ricordiamo del nome don Mazzi e a lui intitoliamo la nostra solidità.

### bianca e nera

#### Assemblea sulla questione femminile

Stasera alle 21 l'Unione Donne Una organizza presso la sede comunale di Borgo San Lorenzo domani alle ore 21 per discutere e seguire, con il punto di vista di un gruppo sindacale studiati, ecc. sulle cause e di individuare i modi necessari alle donne, femminini per impegnarsi effettivamente nella vita civile e politica del paese. Il dibattito è stato preceduto da una lezione di storia della donna dal prof. Sergio Cresti.

Riunione del Consiglio della Val di Sieve

La seduta del Consiglio della Val di Sieve sarà oggi presso la sede comunale di Borgo San Lorenzo alle ore 21 per discutere e seguire, con il punto di vista di un gruppo sindacale studiati, ecc. sulle cause e di individuare i modi necessari alle donne, femminini per impegnarsi effettivamente nella vita civile e politica del paese. Il dibattito è stato preceduto da una lezione di storia della donna dal prof. Sergio Cresti.

Convengo sulla «Nazionale»

È invitato per lo studio dei problemi dell'industria nazionale di alcuni scienziati italiani e internazionali. Il convengo si svolgerà il 10 dicembre presso la biblioteca di Firenze e il 11 dicembre alla Pubblica istituzione, uomini che non sono soci del Consiglio di Ateneo a favore del quale si è pronunciata l'assemblea congiunta dei consigli di facoltà allargati può essere uno strumento per raggiungere la auspicata collaborazione».

Ed ora qualche cenno biografico sul nuovo rettore. Il professor Funaioli è nato

Alle ore 15.30 manifestazione CGIL - CISL - UIL agli Uffizi

## OGGI SCIOPERO GENERALE UNITARIO PER I FITTI

I lavoratori dell'industria dell'artigianato del pubblico impiego scendono oggi in sciopero generale per la proroga del bocco dei fitti, per le quattro canone ed una nuova politica per la casa. Lo sciopero avrà luogo dalle 14.30 in poi a Firenze e nel circondario e per l'intero pomeriggio negli altri comuni della provincia.

I lavoratori del commercio aderendo allo sciopero sospendono il lavoro da 15 alle 15.30. I lavoratori dei pubblici servizi e i turnisti parteciperanno con le modalità stabilite dai singoli sindacati di categoria.

I dipendenti dell'Ataf sospongano il lavoro dalle 16 alle 16.15.

Alle ore 15.30 avrà luogo una manifestazione nel Piazzale degli Uffizi, nel corso della quale parleranno i segretari generali delle organizzazioni provinciali della CGIL, CISL e UIL, Gianfranco Bartolini, Paolo Quadrati e Bernardino Scali.

Alle ore 15 i lavoratori si ritroveranno alla Fortezza da Basso da dove partiranno in corteo per recarsi nel luogo della manifestazione.

Lo sciopero ha raggiunto il 98 per cento

## Centinaia di confezioniste manifestano a Castelfiorentino

Documento del PCI

### Si aggrava la crisi del traffico

Le confezioniste di Castelfiorentino hanno dato vita ad una vibrante manifestazione svoltasi nel corso dello sciopero che ha registrato astensioni che raggiungono il 98 per cento. Lo sciopero e la manifestazione sono stati effettuati per rivendicare le accoglienze di alcune rivenditori di grande valore che comprendono le soste intermedie, retribuite a macchine ferme miglioramenti del piano di produzione e revisione delle qualità.

I incontrati sono stati dei più cordiali, e trattati sostanzialmente di una riunione di lavoro volta a rafforzare il contenuto materiale e morale alla lunga lotta del popolo vietnamita.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la questione del traffico cieta' una considerazione che risulta oggi di particolare importanza.

Per quanto riguarda invece la question

Numerosi incontri con operatori e sindacati

## Iniziative del comune di Empoli per i problemi dell'economia locale

Presi in esame i settori del vetro e dell'abbigliamento

Nel corso dei recenti incontri promossi dall'Amministrazione comunale con i rappresentanti degli operatori economici e delle organizzazioni sindacali, sono stati sollevati sui problemi dell'economia locale, con particolare riferimento alla situazione nei settori dell'abbigliamento e del vetro che si sono conclusi con la presentazione di un documento al Comitato Regionale per la Programmazione Economica, e emersa ancora una volta la collettività di Empoli di tutti, la piena validità delle iniziative che avevano come loro fine il raggiungimento di una collaborazione tra gli operatori economici.

E' questa una necessità che in modo particolare è sentita per l'industria dell'abbigliamento con le sue numerose piccole e medie aziende, con le migliaia di lavoratori che in esse trovano occupazione. In questo quadro, negli ultimi anni, gli interventi, le iniziative per sollecitare l'autunno di concrete provvedimenti atti ad offrire una più ampia prospettiva di sviluppo e di progresso nell'interesse generale di tutta l'economia empolese.

La realizzazione del Palazzo delle Esposizioni è stata uno degli strumenti per offrire a tutti gli operatori economici le possibilità di valorizzare e fare meglio conoscere i prodotti dell'industria empolese, di allezzare proficui contatti commerciali, di avere la disponibilità di idonei locali per attività organizzative, di studio e di riunione.

Rapporti diretti con i titolari dei ministeri interessati in special modo con quello del commercio, con l'estero, vennero allacciati per esporre le necessità del settore in relazione ai problemi della esportazione; convegni per esaminare e discutere sui problemi della ristrutturazione e ammodernamento delle aziende, del credito, delle ricerche di nuovi mercati internazionali ed esteri sono stati tenuti con la partecipazione di qualificati rappresentanti dei ministeri competenti; riunioni straordinarie sono state dedicate dal Consiglio comunale all'esame della situazione economica e proposte concrete inviate al Comitato regionale per la programmazione economica sui problemi dell'industria dell'abbigliamento.

Confronti tra le Giunte Comunali di Prato e Empoli si sono avuti per favorire le possibili e necessarie iniziative di interesse comune nei settori tessili e delle confezioni.

Particolare cura è stata posta per promuovere la collaborazione tra le varie aziende e per la costituzione tra esse di una associazione per lo sviluppo delle esportazioni dello abbigliamento in serie con il preciso compito di svolgere indagini per lo studio dei mercati esteri, di promuovere iniziative per far conoscere all'estero la produzione empolese, ricevere o promuovere commissioni dall'estero.

Era anche questa una iniziativa che portando da una obiettiva constatazione sulla impossibilità da parte delle aziende di poter sostenere singolarmente il peso di una organizzazione così complessa ed economicamente onerosa, aveva anche lo scopo di sollecitare una collaborazione tra le stesse aziende per creare le condizioni necessarie ad una prospettiva di consolidamento e di sviluppo.

Tutte queste iniziative, incoraggiamente, hanno percorso la strada che non ha risposto a rimuovere l'apatia e il senso individualista che sembra animare gli operatori economici del settore. Non è prova che anche altre iniziative sono cadute, non hanno avuto seguito: il "Centro di servizio" per il tempo libero, lo sviluppo dell'industria confezionale empolese non si è concretizzato in attività operante; la manifestazione della "Settimana dell'imprenditoriale" benché tenuta a Firenze e che aveva quali principali protagonisti le aziende empolese, non ha più avuto sviluppo di varii anni.

Molte speranze e tanto fervore sono infatti nate, non così avuto una concrezione positiva come avrebbero meritato per l'impegno che vi è stato profuso.

Le precariezza della situazione in questo importante settore della economia empolese.

Per due giorni

## IL COMPAGNO VANTU OSPITE DELL'UNITÀ'



Per due giorni è stato ospite della redazione fiorentina dell'Unità il compagno Victor Vantu, redattore di «Scantela», organo del Partito comunista rumeno. Il compagno Vantu ha avuto vari colloqui con i redattori fiorentini dell'Unità, i quali gli hanno illustrato i più importanti problemi economici, sociali e culturali della città. Nella foto: il compagno Vantu a colloquio con i redattori dell'Unità

PRATO

## Interrogazione comunista per l'ufficio delle poste

Il compagno on. Roberto Giovannini ha interrogato il ministro delle Poste per sapere se sia a conoscenza della gravi anomalie verificatesi nell'ufficio postale principale di Prato, a seguito della cessionazione, col 1 ottobre 1968, dei servizi telegrafici e italiane e del trasferimento di questi servizi all'Ufficio telegrafico di Stato e se sia al corrente che di fronte alla richiesta di semplice controllo, con cui i colleghi provinciali dell'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni, le locali organizzazioni sindacali dei lavoratori, hanno ottenuto da essi soltanto un netto rifiuto, ciò che vale un'aperta violazione degli stessi diritti costituzionali che impediscono il rispetto dei diritti dei lavoratori alla contrattazione delle loro condizioni di lavoro.

L'interrogazione chiede se in le insolite atteggiamenti rispondono meno a direttive ministeriali della Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni che a volere di fronte ai 7 addendi da salvaguardia esemplare corrispondono soltanto due addetti nel servizio di Stato, assolutamente insufficienti ad assicurare normali-

mente la funzionalità del servizio stesso in confronto ai bisogni della città di Prato.

L'interrogazione conclude chiedendo se la Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni non intenda d'intervenire immediatamente per porvi rimedio, evitando subito conseguenze sindacali particolarmente gravi e danni altrettan-

### L'orario del cimitero di Trespiano

Orario di apertura e chiusura del cimitero di Trespiano in occasione dei commemorazioni dei defunti:

- 1 e 2 novembre: apertura ininterrotta dalle ore 8 alle ore 17;
- 1 novembre: ore 16. Messa officiata dall'arcivescovo di Firenze;
- 2 novembre: S. Messa in suffragio dei militari caduti, alla presenza dell'autorità militari e civili; ore 16. S. Messa in suffragio dei defunti, alla quale partecipa il gonfalone.

Nella cappella del cimitero saranno officiate SS. Messe nei giorni 1 e 2 novembre alle ore 10, 11, 12.

Dal giorno 29 ottobre al 5 novembre è sospesa la validità dei permessi per l'accesso delle auto all'interno del cimitero.

### E' morto Enrico Befani

Nel tardo pomeriggio di ieri i ladri hanno fatto visita alla sua auto parcheggiata in via San Niccolò, Vittima del furto è rimasto Giuseppe Costantini di 20 anni, abitante a Venezia, che si trova in visita alla nostra città in occasione di suo vingino di nozze.

I ladri, dopo aver aperto la sua vettura, gli hanno rubato una valigia contenente 200 mila lire in contanti, un rasoio elettrico e biancheria per uomo e per donna. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del nucleo investigativo.

Nel pomeriggio di ieri i ladri sono penetrati, dopo aver fatto fuoco a porta d'ingresso in un appartamento dove abita Adriano Balzoni, di 55 anni, in via Dino Compagni 11. I malviventi hanno esportato gioielli e monete per un valore di circa 400 mila lire.

A Prato

## Proposta l'istituzione di un «ente fiera» regionale

se impone però di perseguire nella più stretta collaborazione di tutte le categorie con l'intendere va di un'azione comune di tutti i settori risultata nel pieno convincimento di operare nell'interesse generale della vita economica e sociale della nostra città.

Tutto quanto fino ad oggi si è impostato, portato avanti per la soluzione dei tanti problemi che gravano sul settore non può non essere abbandonato in tutti contenuti previsti la consapevolezza sulla necessità di proseguire, con rinnovato impegno, nell'azione intrapresa per superare le attuali difficoltà e squilibri che travagliono in industria dell'abbigliamento.

E' questa una necessità che in modo particolare è sentita per l'industria dell'abbigliamento con le sue numerose piccole e medie aziende, con le migliaia di lavoratori che in esse trovano occupazione. In questo quadro, negli ultimi anni, gli interventi, le iniziative per sollecitare l'autunno di concrete provvedimenti atti ad offrire una più ampia prospettiva di sviluppo e di progresso nell'interesse generale di tutta l'economia empolese.

La realizzazione del Palazzo delle Esposizioni è stata uno degli strumenti per offrire a tutti gli operatori economici le possibilità di valorizzare e fare meglio conoscere i prodotti dell'industria empolese, di allezzare proficui contatti commerciali, di avere la disponibilità di idonei locali per attività organizzative, di studio e di riunione.

Rapporti diretti con i titolari dei ministeri interessati in special modo con quello del commercio, con l'estero, vennero allacciati per esporre le necessità del settore in relazione ai problemi della esportazione; convegni per esaminare e discutere sui problemi della ristrutturazione e ammodernamento delle aziende, del credito, delle ricerche di nuovi mercati internazionali ed esteri sono stati tenuti con la partecipazione di qualificati rappresentanti dei ministeri competenti; riunioni straordinarie sono state dedicate dal Consiglio comunale all'esame della situazione economica e proposte concrete inviate al Comitato regionale per la programmazione economica sui problemi dell'industria dell'abbigliamento.

Confronti tra le Giunte Comunali di Prato e Empoli si sono avuti per favorire le possibili e necessarie iniziative di interesse comune nei settori tessili e delle confezioni.

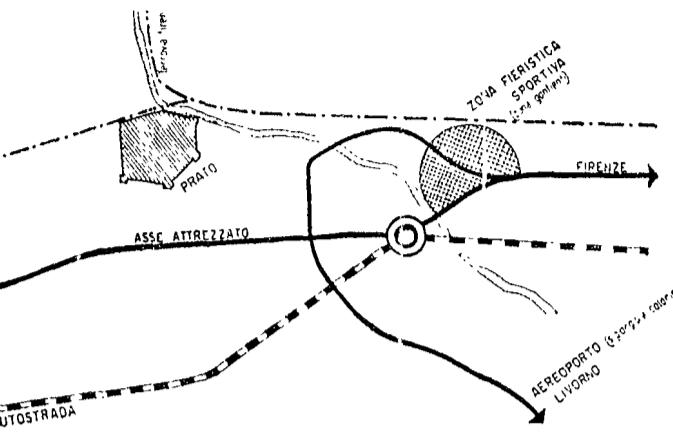
Particolare cura è stata posta per promuovere la collaborazione tra le varie aziende e per la costituzione tra esse di una associazione per lo sviluppo delle esportazioni dello abbigliamento in serie con il preciso compito di svolgere indagini per lo studio dei mercati esteri, di promuovere iniziative per far conoscere all'estero la produzione empolese, ricevere o promuovere commissioni dall'estero.

Era anche questa una iniziativa che portando da una obiettiva constatazione sulla impossibilità da parte delle aziende di poter sostenere singolarmente il peso di una organizzazione così complessa ed economicamente onerosa, aveva anche lo scopo di sollecitare una collaborazione tra le stesse aziende per creare le condizioni necessarie ad una prospettiva di consolidamento e di sviluppo.

Tutte queste iniziative, incoraggiamente, hanno percorso la strada che non ha risposto a rimuovere l'apatia e il senso individualista che sembra animare gli operatori economici del settore. Non è prova che anche altre iniziative sono cadute, non hanno avuto seguito: il "Centro di servizio" per il tempo libero, lo sviluppo dell'industria confezionale empolese non si è concretizzato in attività operante; la manifestazione della "Settimana dell'imprenditoriale" benché tenuta a Firenze e che aveva quali principali protagonisti le aziende empolese, non ha più avuto sviluppo di varii anni.

Molte speranze e tanto fervore sono infatti nate, non così avuto una concrezione positiva come avrebbero meritato per l'impegno che vi è stato profuso.

Le precariezza della situazione in questo importante settore della economia empolese.



## schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA  
Alle 21,15 il celebre ballerino americano George Balanchine e il suo repertorio di danze alla Spagna antica alla Spagna flamenca. Fuori abbonamento

GANGSTER per un massacro, con J. Gabin. GARDINO (Teatro, Tel. 800.082)

GANGSTER per un massacro, con J. Gabin. GARDINO (Teatro, Tel. 800.082)

GIARDINO COLOMNA (telefono 660.916)

La mano che uccide, con R. Johnson. GIGLIO (Galuzzo)

GIORGIO (Galuzzo)

GIORGIO (Galuzzo)

GOLDONI (Viale dei Serragli, Tel. 222.437)

Il fantasma del pirata Barbarella, con P. Ustino. GOLDFON (Viale dei Serragli, Tel. 680.644)

ALHAMBRA (Plaza Beccaria, Tel. 663.611)

ARISTON (Plaza Ottaviani, Tel. 287.824)

**Manette  
per il  
teatro?**

**ANCHE  
LUI SARA'  
IL « CHE »**

**L'Autunno napoletano**

# L'amore tradito in tre secoli di musica

**Il coro della RAI ha presentato opere  
di Després, De Rore, Monteverdi, Ar-  
cadet, Pizzetti e Nono**



HOLLYWOOD - Omar Sharif nella parte di Guevara. L'attore egiziano ha cominciato a interpretare un film sulla vita del « Che ». Il secondo in ordine di tempo (uno ne è già stato girato in Italia con Francisco Rabal nelle vesti del protagonista); ma è già programmata la lavorazione di altri tre film sulla vita del grande rivoluzionario

**Al festival cinematografico**

## Il Senegal sugli scudi a Taskhent

**Grande successo del « Mandato »  
di Semben Usman - Conferenza  
stampa dello scrittore-cineasta**

**L'Italia è, come tutti sanno, la patria del diritto, delle arti, della tolleranza e di molte altre cose, più o meno nobili; nonché la meta' ideale di tutti gli stranieri. Offrendo, in felice sintesi, una dimostrazione delle prerogative nazionali rurale, i giudici di Arezzo hanno condannato a dieci mesi di reclusione e a sessantamila lire di multa (con la condizionale, bontà loro) due attori — oltranzisti uno, austriaco l'altro —, che avevano preso parte, nei giorni scorsi, alla esibizione di un gruppo inglese di avanguardia, nel quadro del Festival internazionale degli atti unici.**

**L'accusa (come, in campo cinematografico, per Teorema di Pasolini; come, a suo tempo, per Blow up di Antonioni, per Viridianna di Buñuel) era di «spettacolo osceno». E i due attori sono stati processati in stato di arresto.**

**Il teatro non è, da noi, un genere popolare. Sarà un nile, ma è un fatto. In base a questa considerazione, crediamo, il governo si decide ad abolire, nel '62, la censura sui capponi, salvo restando la possibilità (largamente applicata, anche per riconosciuti capponi come La Mandragola) del divieto ai minori di 18 anni. Ma, continuando a esistere e a rigoreggiare in Italia un codice penale fascista, polizia e magistratura sono libere d'intervenire contro rappresentazioni teatrali, facendo propri gli atteggiamenti più retrivi di quella parte della pubblica opinione, che in generale si astiene dal frequentare l'arte drammaturgica, ma accusa e condanna sper sentito dire.**

**Non esageriamo affatto, durante il proce o, a Genova, contro l'autore regista Luigi Squarzina e i suoi compagni, imputati di aver messo in scena Emmett, ci fu chi, tra i testimoni a carico, confessò candidamente (per usare un eufemismo) di non avere letto il testo né visto lo spettacolo. Denunce, processi, condanne si sono comunque succeduti, contro il teatro, negli ultimi anni. L'autocensura è di casa nei Teatri Stabili, e anche in quelli instabili: si veda il caso dei Gufi, che hanno piuttosto ammirabilmente ed equidistantemente i loro Non spingete scappiamo anche noi, dopo le prime negative reazioni (non sappiamo quanto spontanea) di una porzione degli spettatori. Con gli stranieri, si è ricorso persino al «foglio di via»; di cui è stata vittima il prestigioso Living Theater, solitario a provvedimenti più duri solo da ormai eccezionale risonanza del suo nome e dal vasto moto di solidarietà creatosi attorno alle sue esperienze.**

**L'episodio dei due attori condannati ad Arezzo s'inserisce, dunque, in un quadro più ampio e allarmante. Ma, se la sentenza è grave, ancora più grave è forse il silenzio mantenuto sull'intera vicenda — con la quasi unica eccezione dell'Unità — dalla stampa nazionale, notoriamente affetta da presbiopia, e quindi incapace di vedere, in questo come in altri campi, ciò che accade sotto il suo naso, a danno della nostra e dell'altri libertà.**

**Negato il  
visto italiano  
al Teatro  
di Lublino**

**TORINO, 29. Con un nuovo gesto liberista il governo Leone ha negato il visto di ingresso agli attori della Compagnia del Teatro universitario palacceo di Lublino, «Gong 2», che doveva rappresentare il «Mandato» di François Villon. La compagnia di Lublino ha dovuto rinunciare sia alla torinese sia al festival internazionale degli atti unici di Arezzo al quale era stata ufficialmente invitata.**

**Contro un così stolido e illibato atteggiamento, il teatro François Villon, la compagnia di Lublino ha dovrà esprimere lo stesso dei soci e di quanti hanno a cuore i diritti di libertà che la Costituzione garantisce alla cultura italiana, in un telegramma inviato al ministro degli Interni. Restivo, di cui riportiamo il testo: «On m'assure que la direction culturelle du parlement, qui représente l'opposition, a priori aderita protesse per inaudito veto ingresso Italia compagnia teatrale universitario palacceo Lublino. Gong 2», atteggiamento insospettabile e disdicevole serietà politica e culturale nostro Paese. Confindustria intelligente senso liberalità comprende situazione generale rapporti culturali el provveduto in merito - Senatori Antonelli».**

**Allegret prepara  
un film su Rimbaud**

**PARIGI, 29. La vita di Arthur Rimbaud, uno dei più grandi poeti «maletti» dell'Ottocento francese, sarà portata sullo schermo dal regista Yves Allegret. Il titolo del film, «Le bateau ivre», è quello di una delle più note poesie di Rimbaud. Non si sa ancora**

**TASKHENT, 29. Un avvenimento di rilievo del Festival cinematografico dei paesi in via di sviluppo dell'Asia e dell'Africa, svoltosi nella capitale dell'Uzbekistan, è stato rappresentato dalla proiezione del film «Il mandato». La sceneggiatura di questo film è opera di un scrittore senegalese, Semben Usman, che è stato contemporaneamente regista della pellicola. Si tratta del primo lungometraggio a colori girato in Africa, che si distingue per le magnifiche riprese e per la descrizione del carattere del popolo, dei suoi costumi e delle sue usanze.**

**Dopo la proiezione del film «Il mandato», il regista sovietico Grigorij Roshal ha dichiarato: «Noi siamo stati testimoni della nascita di un nuovo maestro della cinematografia con un suo linguaggio originale».**

**Semben Usman, che è figlio di un pescatore africano, si è formato come uomo del cinema in Unione Sovietica. Egli è nato nell'URSS anche come scrittore. Alcuni suoi romanzi sono stati pubblicati in lingua russa.**

**Semben Usman ha tenuto una conferenza-stampa. A questo incontro con i giornalisti sovietici e stranieri erano pure presenti cineasti della Costa d'Avorio, Guinea, Camerun, Mali, Niger, Nigeria, Somalia ed Etiopia.**

**Rispondendo alle domande dei giornalisti, Semben Usman ha detto che il suo film «Il mandato» non è ancora stato proiettato in Africa. Ciò è dovuto al fatto che la rate di distribuzione dei film nei paesi di questo continente è ancora nelle mani di monopoli stranieri i quali non sono interessati allo sviluppo di una cinematografia nazionale africana.**

**Al festival di Taskhent hanno debuttato con successo i cineasti di altri paesi dell'Asia e dell'Africa.**

**Il Libano ha presentato un documentario di estremo interesse: «La medicina araba». Gli autori hanno felicemente utilizzato antichi manoscritti, minature di perechi, secoli fa e affreschi per illustrare le conoscenze degli scienziati arabi che già nel Medio Evo aveva no fatto importanti scoperte.**

**Il regista del Kuwait, Haled Siddik, ha presentato al Palazzo delle Arti, dove si è svolta la gara, la pellicola «Il volto della notte». Questo lavoro testimonia dei tentativi del Kuwait di appropriarsi del linguaggio complesso della cinematografia moderna e di raffinare nel film le più com-**

**plesse sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna.**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

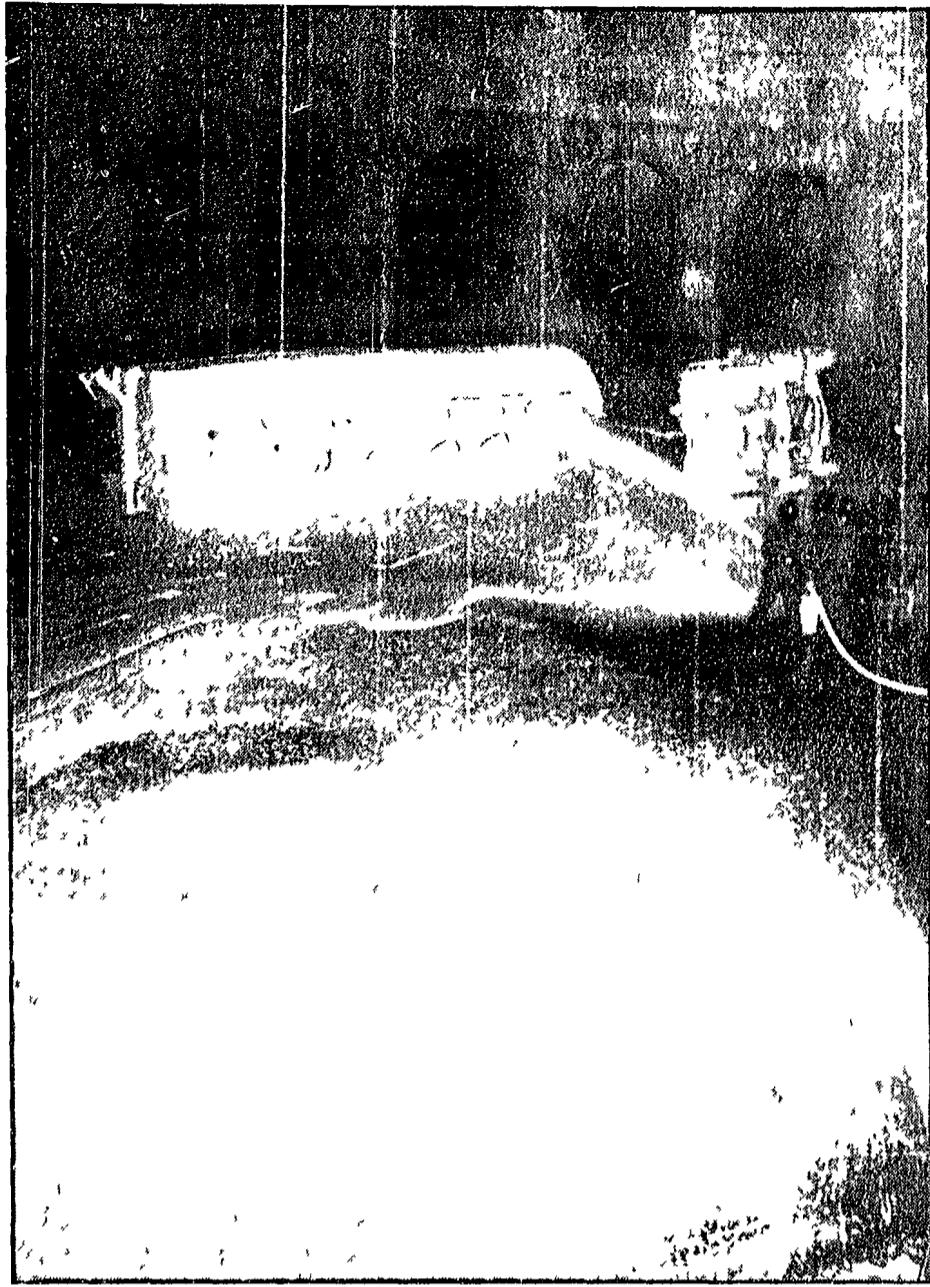
**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare la felicità nella società moderna,**

**LENINGRADO, 29. Da oggi la troupe del Teatro dell'Opera e del balletto «Kir rov» presenterà i propri spettacoli non più nel consueto edificio, ma sulla scena del Palazzo della Cultura Gorkij.**

**E' infine il Kir rov, infatti, costruito dal Albert Cavos nel 1859, è ora in restaurazione. Per questi lavori sono stati stanziati tre milioni e mezzo di rubli. Al loro termine il teatro si arricchirà di diecimila metri quadrati di superficie. Al posto del loggione saranno sistemate la cabina di proiezione e due sale di prova.**

**Con le sfumature e sofferenze di un giovane che non può trovare**



## IL COLOSSEO IN UN MARE DI BENZINA

L'interruzione dell'erogazione della luce e del gas. Per tutta la notte un intero quartiere è rimasto isolato. La linea della metropolitana è ancora interrotta per quasi quattro chilometri, mentre il traffico automobilistico, che per tutta la nottata era stato vietato nella zona, ha ripreso ieri pomeriggio con difficoltà fra i cumuli di ferricci buttati dal vigili per cercare di assorbire i ventomila litri di carburante. Anche le fogna sono state invase dalla benzina creando un serio pericolo per tutte le abitazioni della zona. Sarebbe bastata una scintilla, un fiammifero per far saltare in aria le condutture provocando uno spaventoso disastro. Più di mille uomini hanno lavorato per evitare la tragedia tutta la notte.

Oggi l'inaugurazione (senza il Presidente della Repubblica)

## QUESTA VOLTA LE NOVITÀ SONO POCHE AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Si prevedono manifestazioni del movimento studentesco — L'ombra dell'accordo Fiat-Citroën sugli orpelli della mostra — Le cifre e i bilanci del 1968

Dalla nostra redazione

TORINO 29  
Domenica 10 ottobre al Salone Internazionale dell'automobile di Torino si è inaugurato il 50mo anniversario della mostra. Niente cerimonie motoriste, ma annunci di arrivo solenne del Capo dello Stato, ma anche di un raduno esistenziale.

Era già successo un paio di volte con Ennadi e Segni per motivi di salute. Questa volta la manica di Saragat ha molte meno plausi. Le tesi degli impegni pare doversi scartare avendo l'organizzazione fissato la data del 30 ottobre con circa un anno di anticipo, sicché più voci hanno trovato spazio e tra queste (con ovvia cautela) sono senza confine: l'esigenza di avere possibili dimostrazioni da parte del movimento studentesco e la presenza fra gli invitati ufficiali di rappresentanti di paesi che andrebbero visti sotto un luce diversa in seguito alle feste dell'8 ottobre scorso nell'est europeo. Impossibile comunque stabilire se fonterà di queste voci. Pari scottata anche l'assenza dei capi delle Pellegrino, ma c'è da dire nota, anche lo stesso anno in occasione del 40mo Salone torinese.



TORINO — Una veduta del Salone dell'auto che sarà inaugurato oggi

Mentre di queste cose si parla in sia pure sommariamente la macchina del «Salone» è entrata in azione. Staniane LAN FIA (l'associazione nazionale dei fabbricati di auti) ha tenuto la sua conferenza presso il museo dell'automobile, e una importante iniziativa di «hostess» della Fiat ha inaugurato la più grande vetrina collettiva dell'«salone». Dopo in cce de la massima attenzione i dati ormai dall'ANSFIA sulle stime ioni automobilistiche italiane.

Il 1968 si chiuderà con una produzione complessiva di circa 1.580.000 autoveicoli di cui 1 milione 170.000 vetture e 110.000 veicoli d'esportazione raggiungendo le cifre mai toccate: il 570 mila unità di cui 170 mila esportate. Questo è ridiplo, ma non in più, nel confronto di dieci anni (nel 1958 la produzione era di 401.600 autoveicoli di cui 269.388 veicoli).

I dati di cui siamo noi che lo scrivono indicano però di osservatore a un punto calto ottimismo. Nei primi nove mesi del 67 la produzione complessiva fu di 1.195.812 unità mentre questo

anno nel corrispondente periodo la cifra sale a 1.232.180 con un incremento pari al 3,04 per cento. Nel 1967 l'incremento in confronto all'anno precedente fu del 17 per cento. Varna senz'altro avrà invece il rapporto se si prende in esame la voce «esportazione». Mentre nel 1967 (sempre per quanto riguarda i numeri) non si è fatto molto, ecco al 1968 oggi via in incremento del 60,1% (contro un incremento del 6,01% nel 1967) da 292.100 autoveicoli a 439.716; questi sono con la cifra complessiva di 422.362 l'incremento sale al 36,77 per cento.

Un dato negativo si registra nelle immatricolazioni. Nel '67 l'incremento fu del 18,80 per cento (da 852.406 nel '66 a 1.012.515 nel '67); quest'anno le immatricolazioni ne pur di novate registrano un calo, con un incremento del 2,76 per cento.

Il numero del parco macchi ne dovrà il suo onore. Il numero ha in parte controllato a «gonfiare» i dati del scorso anno per cui si ha una spiegazione: pure più di un'una diminuzione dell'immatricolazione e dell'aumento delle esportazioni che senza essere stati trascurati aveva comunque dovuto su-

birne una lieve battuta di arresto.

Questi i dati essenziali per quanto riguarda la nostra produzione. Il resto del salone più che sulle novità (non eccezionali) vive nel clima creato da un accordo tra la Fiat e la Corte, in cui stand questi anni (l'anno scorso) come «sempre gli organizzatori e i padroni della fiera» hanno deciso di non fare più nulla per le loro si-

ggesto a non so (può che mai questa volta) con la lucia.

Prima che avvesso luogo la visita al nuovo stabilimento di Rivalta e le conferenze stampa della Fiat e dell'Alfa Romeo abbiamo fatto una capatina al Salone, ma era ben poco da vedere. Molti spazi ancora vuoti, molti stand vuoti, e solo i padroni di casa (e cioè i due saloni Parigi e Locarno) hanno svolto il ruolo della prima domenica.

Quest'anno il salone aggiunge alle sue peculiarità, oltre allo accordo tra i due e la Citroën (un'attrattiva questa che non si tocca con mano) ma chi è costretta a creare una situazione nuova non solo a livello europeo (quelli che ripetono il primo viaggio dopo la prima volta) ma anche a livello della prima volta).

Le auto in vetrina con i loro colori, le vedremo domani su quest'immensa passerella internazionale e andremo alla ricerca delle novità anche se

come abbiamo detto più volte — i saloni da tempo non rappresentano più le rompe di lancio per nuovi modelli.

L'orizzonte concludendo la stagione solitaria dell'auto a livello mondiale offre la possibilità di fare il punto per quanto riguarda il mercato italiano e a questo proposito vorrei dire che negli ultimi due mesi che negli ultimi due saloni Parigi e Locarno hanno svolto il ruolo della prima domenica.

Quest'anno il salone aggiunge alle sue peculiarità, oltre allo accordo tra i due e la Citroën (un'attrattiva questa che non si tocca con mano) ma chi è costretta a creare una situazione nuova non solo a livello europeo (quelli che ripetono il primo viaggio dopo la prima volta) ma anche a livello della prima volta).

Le auto in vetrina con i loro colori, le vedremo domani su quest'immensa passerella internazionale e andremo alla ricerca delle novità anche se

## Anche la svizzera Winefood è scesa nel Chianti

# Il vino italiano in gran parte in mano a grossi finanzieri

Il prodotto ha cominciato a viaggiare la maggior produzione non è nelle zone tipiche — L'assoggettamento delle cantine cooperative conseguenza dell'intervento

AI CAP di Forlì

## «Via le tonsille o vi licenzio!»

Undici lavoratori hanno dovuto sottoporsi all'operazione. Poi sono stati licenziati insieme ad altri 59. Continua la lotta operaia

TORI' 28

Un gravissimo e sconcertante episodio che dimostra fin dove può arrivare la mancanza di scrupoli dei dirigenti del Consorzio agrario di Forlì nei confronti dei lavoratori è stato confermato nella conferenza tenuta sabato dai sindacati autonomi il rappresentante dello stesso sindacato ha svelato il retroscena della incredibile vicenda cui sono stati sottoposti con il ricatto dell'incarceramento 11 operai e operai addetti alla macellazione dei pollini co stretti mesi fa a farsi asporare le tonsille senza che venisse loro offerta la necessità di farlo.

Questi lavoratori, secondo i sindacati, erano assoldati per la pulizia e la manutenzione dei pollini e delle gola e particolarmente nelle tonsille. Ma davvero necessaria la tonsillectomia? Secondo il chirurgo dell'incarceramento della tonsille testimonio che in nessuna altra industria all'attuale si era mai preso un provvedimento del genere di mostrò che l'intervento chiunque avesse potuto in realtà essere eliminato i batteri e suggerì un trattamento e ha se di antibiotici.

Ma in ogni opposizione fu inutile. Gli undici operai dovettero rassegnarsi a rimettere le tonsille nella speranza di non perdere il posto di lavoro adesso invece si ritrovano disoccupati poiché i dirigenti del CAP li hanno inclusi nella lista dei non utilizzati — nella lista dei 70 tra i licenziati.

Secondo i medici curanti degli operai e secondo i tre medici formali che li hanno analisi le tonsille di alcune lavoratrici erano state giudicate addirittura sane e questo a prescindere dai giudizi concorde sulla buona

disponibilità.

Si è parlati di sospetto nel ca-

lone comunale di Forlì di «inumana leggerezza» del re-

sponsabile del CAP una ac-

cusa dura ma plenamente le

gittima di fronte a fatti simili

che ribadiscono la necessi-

tà di un energico intervento

ai vertici del Consorzio.

La conferenza del sindacato autonomo si è risolta in un grande atteggiamento ostinato in conforma della portata del «caso» del Consorzio sia dal punto di vista morale che da quello politico.

Le sole era griffata da cen-

trale di personi, c'erano as-

sieme ai dipendenti del CAP

in lotta contro i licenziamenti

i rappresentanti delle forze

politiche a sindacati cittadini e un nutrito gruppo di

studenti i quali in questi giorni sono spesso al fianco dei lavoratori che occupano

il Consorzio.

Ha svolto la reazione il se-

retario nazionale dei sindacati

autonomi Stracci di

CGIL il compagno San

Rocco Bondi e

Plamigni del movimento stu-

dentsco.

Gli impiegati del Consorzio

hanno deciso di riprendere il

lavoro stamane preparandosi

però a scendere di nuovo in

sciopero se entro 48 ore non

avrà luogo la revoca dei licenziamenti.

Gli operai invece continuano la lotta senza sospen-

sioni.

Due note della S. Sede sull'imposta cedolare

## IL VATICANO INSISTE PER NON PAGARE LE TASSE

«Meraviglia» per l'annuncio del governo, che viene in pratica accusato di comportamento «sleale». In via subordinata si chiede un'«opportuna rateizzazione»

L'Osservatore Romano di ieri ha pubblicato due note della Segreteria di Stato al governo italiano in merito all'imposta cedolare sugli utili delle azioni spartane della Santa Sede. La prima nota è datata al 19 luglio, la seconda al 10 settembre. Il quotidiano vaticano commenta questi documenti con un breve avvertito non firmato lamentando che la stampa italiana e sempre più frequentemente la straniera si occupino — in termini che il giornale definisce «non pote volte offensivi» — della questione.

Le note della Segreteria di Stato sostengono che la Santa Sede dovrebbe essere esentata dal pagamento dell'imposta. La chiesa cattolica insomma non vuole pagare le tasse. Ma così inconsistenti appunto quei pretesi che perfino l'attuale presidente del Consiglio Leonardi annuncia al Parlamento nel suo discorso programmatico del 5 luglio scorso che il nuovo governo non aveva intenzione di ripresen-

ti il disegno di legge per l'approvazione degli scambi di denaro fra l'Italia e la Santa Sede. Il 11 ottobre 1963 (attraverso tal noto come il Comitato appartenente alla Confindustria) il Consiglio dei ministri approvò con il voto di tutti i partiti la legge sull'imposta cedolare. La legge, infine, venne approvata dal Consiglio costituzionale il 10 dicembre 1963.

Il Consiglio costituzionale approvò con il voto di tutti i partiti la legge sull'imposta cedolare. La legge, infine, venne approvata dal Consiglio costituzionale il 10 dicembre 1963.

Le note della Segreteria di Stato sostengono che la Santa Sede dovrebbe essere esentata dal pagamento dell'imposta. La chiesa cattolica insomma non vuole pagare le tasse. Ma così inconsistenti appunto quei pretesi che perfino l'attuale presidente del Consiglio Leonardi annuncia al Parlamento nel suo discorso programmatico del 5 luglio scorso che il nuovo governo non aveva intenzione di ripresen-

ti il disegno di legge per l'approvazione degli scambi di denaro fra l'Italia e la Santa Sede. Il 11 ottobre 1963 (attraverso tal noto come il Comitato appartenente alla Confindustria) il Consiglio dei ministri approvò con il voto di tutti i partiti la legge sull'imposta cedolare. La legge, infine, venne approvata dal Consiglio costituzionale il 10 dicembre 1963.

## L'Azione Cattolica contro il divorzio

## Processi in Spagna: 12 anni ad un operario

La Giunta dell'Ufficio Cattolico si è pronunciata contro la introduzione del divorzio in Italia dichiarandone però favorevole alle possibilità di ricorso al «referendum» per «conservare i diritti costituzionali di tutti i cittadini».

Gli argomenti ridotti dalla Giunta cattolica sono quelli con cui siamo da tempo in «antidivorzista». Il governo, infatti, ha deciso di far fronte alle crescenti difficoltà di vita degli sposi e dei loro figli, e in particolare di dare una serie di provvedimenti per proteggere i diritti costituzionali di tutti i cittadini. La Giunta cattolica ha deciso di fare fronte alle crescenti difficoltà di vita degli sposi e dei loro figli, e in particolare di dare una serie di provvedimenti per proteggere i diritti costituzionali di tutti i cittadini.

Il governo, infatti, ha deciso di fare fronte alle crescenti difficoltà di vita degli sposi e dei loro figli, e in particolare di dare una serie di provvedimenti per proteggere i diritti costituzionali di tutti i cittadini.

Napoleone Olaso Ibarra, un dirigente delle comunicazioni spagnole, è stato condannato in seconda instanza a dodici anni di carcere per essere stato responsabile di un attentato terroristico. Il governo, infatti, ha deciso di fare fronte alle crescenti difficoltà di vita degli sposi e dei loro figli, e in particolare di dare una serie di provvedimenti per proteggere i diritti costituzionali di tutti i cittadini.

Poco dopo, il 20 aprile, il Consiglio costituzionale ha deciso di bloccare la legge sulle unioni civili, che è stata approvata il 19 aprile. La legge, infatti, è stata bloccata perché viola la costituzionalità della legge sulle unioni civili.

A 11 P.M. (ora italiana) il capitano generale dell'oltremare spagnolo ha concesso la libertà a 20 persone (23 accusati) che erano stati condannati a pena di morte per aver partecipato a un attentato terroristico. Il Consiglio costituzionale ha deciso di bloccare la legge sulle unioni civili, che è stata approvata il 19 aprile.

Continua intanto la lotta fra il governo e i partiti di sinistra.

Quest'anno l'Unità vi offre un nuovo splendido regalo: una nuova raccolta delle novelle e racconti di Maupassant.

Seicento pagine, elegantemente rilegate in tela-seta con sovraccoperta a colori, con settanta altre nuove inedite tavole fuori testo a sei colori. Un'opera eccezionale per il suo valore letterario e artistico.

A tutti i nuovi abbonati, con il volume, gratis nel mese di Dicembre 1968

Abbonamento sostenitore L. 30.000  Abbonamento annuale L. 18.150  semestrale L. 9.450

r.s.



**Calda accoglienza di Firenze operaia e democratica ai delegati vietnamiti**

# Proposta una giornata «l'Italia per il Vietnam»

L'importante iniziativa lanciata a Rifredi durante l'incontro con i lavoratori del quartiere — Il ricevimento alla Provincia presenti le maggiori personalità della politica e della cultura cittadine — Una lettera di La Pira — Ton Guang Phieu: «Non ci può essere reciprocità fra aggressori e aggrediti» — Dinh Ba Thi: «Se gli americani non si ritireranno dal Sud combatteremo fino alla vittoria»



FIRENZE — Un momento dell'incontro con la delegazione vietnamita a Rifredi

Oggi la firma della legge sulla federalizzazione dello Stato

## Grandi manifestazioni a Bratislava per la visita di Svoboda e Dubcek

Decine di migliaia di persone hanno salutato l'arrivo dei dirigenti - Cortei di giovani entusiasti hanno percorso fino a tarda sera la città - Smentiti i pretesi incidenti che secondo la stampa occidentale sarebbero avvenuti lunedì a Praga

Dal nostro inviato

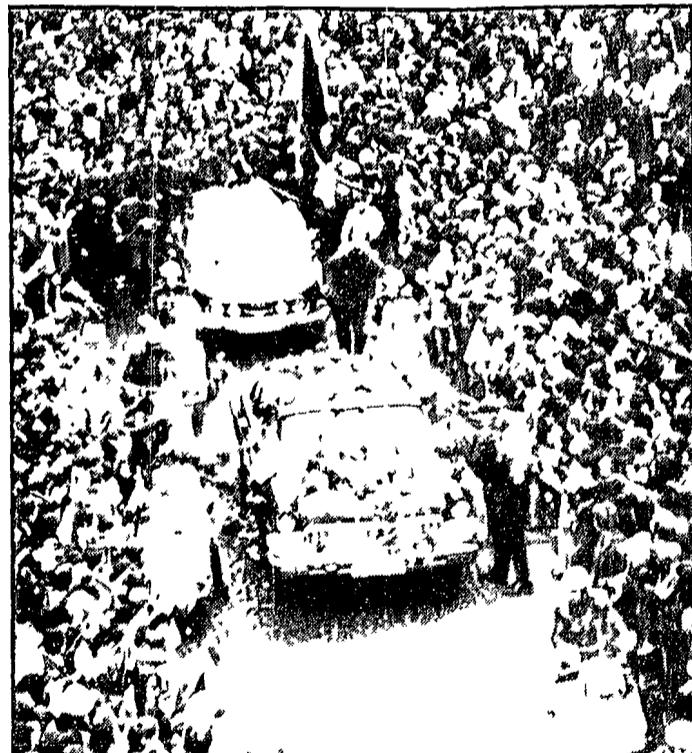
BRAVIA 29  
Un appassionata ed entusiasta manifestazione popolare ha accolto questo pomeriggio il Presidente della Repubblica Ludvík Svoboda e gli altri dirigenti dello Stato e dei partiti giunti nella capitale slovacca con fiori e bandiere tra davanti alla stazione centrale dove il treno presidenziale è giunto alle 14.44.

Il primo saluto di Bratislava al Capo dello Stato è stato dato da un ferrovietto. Sotto sono scesi dal treno il Primo segretario del PCC Alexander Dubcek, il Presidente della Assemblea nazionale Smrkovsky, il Primo ministro Černík e le altre persone del seguito. Il benvenuto agli ospiti è stato dato dal Primo segretario del Partito comunista slovacco Husák e dal Presidente del Consiglio nazionale slovacco Klukov. Dopo una breve cerimonia svolta nella saletta delle udienze il presidente e il seguito hanno raggiunto il centro cittadino tra due file di folla che agitavano bandiere, e che lunghissimi fiori al di là dei coroni della polizia e dei membri della milizia operaria.

Per il popolo slovacco in visita del Presidente e degli altri dirigenti ha un profondo significato. Domani mattina al Castello verrà infatti firmata la legge che riconosce al popolo di queste terre - che ha subito scatti di pressione e di miseroscimento dei suoi diritti nazionali - la piena parità nella Repubblica socialista. I céch e degli slovacchi folla in città è imbatterebbe con tricolori slovacchi e cívioni.

Questo pomeriggio nella sede della Camera dei deputati del Consiglio nazionale slovacco Svoboda ha ricevuto i dirigenti del Partito comunista slovacco del locale l'Onore nazionale delle organizzazioni di massa, delegazioni di operai e contadini. Più tardi al Teatro Nazionale il Presidente e il segretario hanno assistito ad una serata a giro nel corso della quale è stata presentata l'opera slovacca Krúl meva di Šikun.

Domenica dopo la firma della legge sulla federalizzazione al Parco della Cultura si svolgerà una solenne manifestazione nel corso della quale



BRATISLAVA — L'imponente folla che ha accolto i dirigenti del partito comunista e dello Stato cecoslovacco al loro arrivo nella capitale della Slovacchia

partiranno il Presidente Slovoda e il Primo Segretario del Partito comunista slovacco Husák i primi del turno presidenziale per rientrare a Praga e prevista per domani questa sera cortei di giovani con bandiere nazionali hanno percorso le vie del centro rimanendo ai dirigenti dello Stato e del partito la manifestazione di simpatia ricevuta ieri a Praga.

A proposito delle manifestazioni praghesi di ieri il giorno dopo grande Mladá Fronta di sinistra riporta una ennesima protesta contro le agenzie occidentali che hanno aperto di violenti tumulti. Da parte sua la polizia della capitale ha emesso un comunicato in cui si dichiara che non sono avvenuti incidenti che i partecipanti alle manifestazioni sono sempre controllati e che l'ordine pubblico non è stato turbato.

Silvano Goruppi

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERICIOLI Direttore responsabile Nicolina Pizzuto
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 455
DIREZIONE REDAZIONE FU AMMINISTRAZIONE 06455 torna Via dei Taurini 19 Telefon. centrale 4855151 4855152 4855153 4855154 1531232 1531233 4931251 4931252 1531233 1531234 4931253 4931254 1531235 1531236 4931255 4931256 1531237 1531238 4931257 4931258 1531239 1531239 4931259 4931260 1531240 1531241 4931261 4931262 1531242 1531243 4931263 4931264 1531244 1531245 4931265 4931266 1531246 1531247 4931267 4931268 1531248 1531249 4931269 4931270 1531250 1531251 4931271 4931272 1531252 1531253 4931273 4931274 1531254 1531255 4931275 4931276 1531256 1531257 4931277 4931278 1531258 1531259 4931279 4931280 1531260 1531261 4931281 4931282 1531262 1531263 4931283 4931284 1531264 1531265 4931285 4931286 1531266 1531267 4931287 4931288 1531268 1531269 4931289 4931290 1531270 1531271 4931291 4931292 1531272 1531273 4931293 4931294 1531274 1531275 4931295 4931296 1531276 1531277 4931297 4931298 1531278 1531279 4931299 4931300 1531280 1531281 4931301 4931302 1531282 1531283 4931303 4931304 1531284 1531285 4931305 4931306 1531286 1531287 4931307 4931308 1531288 1531289 4931309 4931310 1531290 1531291 4931311 4931312 1531292 1531293 4931313 4931314 1531294 1531295 4931315 4931316 1531296 1531297 4931317 4931318 1531298 1531299 4931319 4931320 1531200 1531201 4931321 4931322 1531202 1531203 4931323 4931324 1531204 1531205 4931325 4931326 1531206 1531207 4931327 4931328 1531208 1531209 4931329 4931330 1531210 1531211 4931331 4931332 1531212 1531213 4931333 4931334 1531214 1531215 4931335 4931336 1531216 1531217 4931337 4931338 1531218 1531219 4931339 4931340 1531220 1531221 4931341 4931342 1531222 1531223 4931343 4931344 1531224 1531225 4931345 4931346 1531226 1531227 4931347 4931348 1531228 1531229 4931349 4931350 1531230 1531231 4931351 4931352 1531232 1531233 4931353 4931354 1531234 1531235 4931355 4931356 1531236 1531237 4931357 4931358 1531238 1531239 4931359 4931360 1531240 1531241 4931361 4931362 1531242 1531243 4931363 4931364 1531244 1531245 4931365 4931366 1531246 1531247 4931367 4931368 1531248 1531249 4931369 4931370 1531250 1531251 4931371 4931372 1531252 1531253 4931373 4931374 1531254 1531255 4931375 4931376 1531256 1531257 4931377 4931378 1531258 1531259 4931379 4931380 1531260 1531261 4931381 4931382 1531262 1531263 4931383 4931384 1531264 1531265 4931385 4931386 1531266 1531267 4931387 4931388 1531268 1531269 4931389 4931390 1531270 1531271 4931391 4931392 1531272 1531273 4931393 4931394 1531274 1531275 4931395 4931396 1531276 1531277 4931397 4931398 1531278 1531279 4931399 4931400 1531280 1531281 4931401 4931402 1531282 1531283 4931403 4931404 1531284 1531285 4931405 4931406 1531286 1531287 4931407 4931408 1531288 1531289 4931409 4931410 1531290 1531291 4931411 4931412 1531292 1531293 4931413 4931414 1531294 1531295 4931415 4931416 1531296 1531297 4931417 4931418 1531298 1531299 4931419 4931420 1531200 1531201 4931421 4931422 1531202 1531203 4931423 4931424 1531204 1531205 4931425 4931426 1531206 1531207 4931427 4931428 1531208 1531209 4931429 4931430 1531210 1531211 4931431 4931432 1531212 1531213 4931433 4931434 1531214 1531215 4931435 4931436 1531216 1531217 4931437 4931438 1531218 1531219 4931439 4931440 1531220 1531221 4931441 4931442 1531222 1531223 4931443 4931444 1531224 1531225 4931445 4931446 1531226 1531227 4931447 4931448 1531228 1531229 4931449 4931450 1531230 1531231 4931451 4931452 1531232 1531233 4931453 4931454 1531234 1531235 4931455 4931456 1531236 1531237 4931457 4931458 1531238 1531239 4931459 4931460 1531240 1531241 4931461 4931462 1531242 1531243 4931463 4931464 1531244 1531245 4931465 4931466 1531246 1531247 4931467 4931468 1531248 1531249 4931469 4931470 1531250 1531251 4931471 4931472 1531252 1531253 4931473 4931474 1531254 1531255 4931475 4931476 1531256 1531257 4931477 4931478 1531258 1531259 4931479 4931480 1531260 1531261 4931481 4931482 1531262 1531263 4931483 4931484 1531264 1531265 4931485 4931486 1531266 1531267 4931487 4931488 1531268 1531269 4931489 4931490 1531270 1531271 4931491 4931492 1531272 1531273 4931493 4931494 1531274 1531275 4931495 4931496 1531276 1531277 4931497 4931498 1531278 1531279 4931499 4931500 1531280 1531281 4931501 4931502 1531282 1531283 4931503 4931504 1531284 1531285 4931505 4931506 1531286 1531287 4931507 4931508 1531288 1531289 4931509 4931510 1531290 1531291 4931511 4931512 1531292 1531293 4931513 4931514 1531294 1531295 4931515 4931516 1531296 1531297 4931517 4931518 1531298 1531299 4931519 4931520 1531200 1531201 4931521 4931522 1531202 1531203 4931523 4931524 1531204 1531205 4931525 4931526 1531206 1531207 4931527 4931528 1531208 1531209 4931529 4931530 1531210 1531211 4931531 4931532 1531212 1531213 4931533 4931534 1531214 1531215 4931535 4931536 1531216 1531217 4931537 4931538 1531218 1531219 4931539 4931540 1531220 1531221 4931541 4931542 1531222 1531223 4931543 4931544 1531224 1531225 4931545 4931546 1531226 1531227 4931547 4931548 1531228 1531229 4931549 4931550 1531230 1531231 4931551 4931552 1531232 1531233 4931553 4931554 1531234 1531235 4931555 4931556 1531236 1531237 4931557 4931558 1531238 1531239 4931559 4931560 1531240 1531241 4931561 4931562 1531242 1531243 4931563 4931564 1531244 1531245 4931565 4931566 1531246 1531247 4931567 4931568 1531248 1531249 4931569 4931570 1531250 1531251 4931571 4931572 1531252 1531253 4931573 4931574 1531254 1531255 4931575 4931576 1531256 1531257 4931577 4931578 1531258 1531259 4931579 4931580 1531260 1531261 4931581 4931582 1531262 1531263 4931583 4931584 1531264 1531265 4931585 4931586 153

Il «Nhan Dan» ribadisce il no della RDV alla reciprocità

# AEREI E NAVI USA RIPRENDONO MASSICCI ATTACCHI SUL NORD

Le incursioni sono state, l'altro ieri, 139: il più alto numero dal 3 ottobre - Drastici provvedimenti dei fantocci contro la stampa: in due giorni sono stati chiusi cinque giornali che avevano criticato il governo

SAIGON, 29

Oggi il quotidiano del partito dei lavoratori, della RDV il Nhan Dan, in un articolo firmato da «Osservatore», ha ripreso nella sostanza il commento che ieri aveva diffuso radio Hanoi a proposito della posizione della RDV. Il giornale smentisce ogni voce su «colloqui segreti» che sarebbero avvenuti nei giorni scorsi riguardo alla cessazione dei bombardamenti. «Il nostro popolo - scrive Nhan Dan - respinge energicamente le affermazioni tendenziose fatte in malafede da parte degli americani. Ancora una volta noi sottolineiamo chiaramente il fatto che il bombardamento della RDV, che è un paese sovrano e indipendente, costituisce un crimine di guerra estremamente grave. E' un atto che viola gli accordi di Ginevra del 1954, offendendo il diritto internazionale e costituendo una impudente provocazione all'unanimità progressista».

Gli Stati Uniti - afferma più avanti il giornale - debbono cessare del tutto la loro guerra di distruzione contro il Vietnam del nord senza che sia loro permesso di porre condizioni. Si tratta di una legittima e urgente richiesta del nostro popolo dettata dal buon senso.

**Lettera ai preti francesi**

## Un sacerdote della RDV sui bombardamenti delle chiese

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29

Nella mia diocesi nessuna parrocchia è stata risparmiata. Nella provincia di Quang-Binh quasi tutte le chiese sono state colpite: così scrive ai suoi amici francesi un prete nord-vietnamita, profondo nel gergo di «Xa-Doi». Nel momento in cui continuano i bombardamenti sulla RDV questa lettera non ha sollevato un valore di denuncia ma costituisce una prova in più delle pesanti responsabilità che l'amministrazione Johnson si assume ritardando una decisione che la opinione pubblica attendeva ormai tre settimane.

Ecco dunque il testo della lettera pubblicata stasera da «Le Monde»: «I preti sono costretti a dire la messa nelle trincee davanti a sud più di una ventina di fedeli. Per questa ragione i cattolici nella loro maggioranza sono da due anni nell'impossibilità di praticare. Nella provincia di Ha Tinh e nella regione settentrionale la situazione è stata, da mesi, se non da aprile. Tutte le grandi chiese sono state distrutte. Nella provincia di Ngan-An la popolazione vive nel terrore dal quale si maggiore: si può dire che non passa minuto senza che si registrino vittime tra la popolazione civile e che case di abitazione vengano districate dalla aviazione americana».

E' il mese di aprile - continua la lettera - nella regione di Xa-Doi è stata attaccata da trenta a quaranta volte. Nessuna chiesa è intatta. Risultano completamente distrutte la cattedrale, la chiesa del piccolo seminario, le chiese di Ngoc Lien, di Tan Hung e di Yen Nghia. Gli attacchi, i bombardamenti, tutti quelli effettuati contro il convento di Xa-Doi il 17 maggio e contro la sede episcopale il 2 luglio». Il prete conclude affermando che il convento è stato attaccato con razzi di aerei e che la sede episcopale è stata bombardata quattro volte in un solo giorno.

Intanto il governo americano continua a negare la responsabilità di fare ricadere su Hanoi la responsabilità del ritardo nella cessazione dei bombardamenti. Ma la giustificazione è talmente grossolana che nemmeno gli amici degli Stati Uniti sono ormai disposti ad inghiottirla. Così, secondo gli inviati del «Figaro» Saigon, risultato chiaro che gli americani sono ancora riusciti a convincere i loro mercenari a credere a «loro maneggiamenti» con il regime fantoccio di Thieu al quale avrebbero strappato una «mezza concessione», cioè la presenza di rappresentanti del FNL alle conversazioni di Parigi, «mescolati» alla delegazione ufficiale nord-vietnamita.

«L'esperienza di liberazione del Vietnam del Sud - ha dichiarato all'agenzia di stampa francese Pham Van Ba, responsabile dell'ufficio di informazione del FNL a Parigi - esercita il potere su una larga parte del territorio del Vietnam del Sud e gli americani debbono quindi trattare anche con noi. Non nego la opposizione nostra. Sono però contraria di un governo che è strutturato dalla politica americana e che non può opporsi a questa politica».

a. p.

L'articolo attacca la critica dei fantocci di Saigon e dice che quale si sia l'abilità dei dirigenti di Washington essi non riusciranno a «cambiare la marcia banda di pagine in una forza che conti».

McCarthy ha motivato la sua scelta con la necessità di impedire l'elezione di Nixon e con la considerazione che una presidenza Humphrey offrirebbe migliori possibilità per una soluzione dei problemi interni americani e per una politica estera di disarmo e di distensione.

Il parlamentare democratico ha negato che la sua decisione miri ad una riconciliazione con i dirigenti democrazici e comunisti: «l'oblio o il perdono per ciò che è successo prima e dopo la Convenzione di Chicago». A prova di ciò, egli ha annunciato che non solleverà la rielezione quando il suo mandato di senatore scadrà nel '70, né concorrerà alla presidenza nel '72.

Il significato di questo annuncio è parso piuttosto oscuro agli ascoltatori. Qualcuno ha suggerito che McCarthy intenda lasciare la vita parlamentare per assumere cariche di governo in un'amministrazione Humphrey.

Il candidato democratico ha appreso la notizia della decisione di McCarthy a Pittsburgh. A favore di Humphrey si è schierato anche il pastore Ralph Abernathy, successore di Martin Luther King alla direzione della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (SCLC). Abernathy ha detto che Humphrey «letterà a pare degli Stati Uniti un paese in cui cittadini siano uniti e può vincere» se «i poveri lo aiuteranno».

Scontri si sono registrati in una zona «immediatamente a nord» della capitale sudvietnamita. Due attacchi con mortai sono stati condotti dal FNI, presso An Aien e a 12 chilometri da Saigon. Il comando Usa ha diffuso bolettini da cui risulta, come è consueto, che le perdite «vietcong» sono state alte, mentre quelle Usa lievi.

Nella capitale sudvietnamita, il presidente fantoccio Van Thieu, in occasione della partenza del primo ministro neozelandese, ha tenuto un discorso nel quale ha di nuovo escluso ogni possibilità di coalizione governativa con i comunisti. Thieu ha detto che «i comunisti continuano i loro intensi sforzi miranti a sovvertire l'ordine del paese dall'interno, possibilmente dal centro del governo stesso». La affermazione ha dato l'assai visione di quanto sia grande la paura di Van Thieu e di quanto sia difficile la posizione del governo.

Provvedimenti drastici sono stati presi anche oggi da parte dei fantocci contro quei giornali che, in un modo o nell'altro, recano nota di un governo. Ieri si era saputo che un giornale era stato chiuso e un altro «sospeso» per tre giorni. Oggi i fulmini della censura sono caduti su altri tre quotidiani: due sono stati chiusi definitivamente, un terzo non uscirà per quindici giorni. Uno dei giornali aveva pubblicato un articolo nel quale, tra l'altro, si dichiarava: «Gli aerei americani che devastano il Nord-Vietnam hanno trasformato la guerra anti-comunista in una guerra di genocidio intrapresa dagli Stati Uniti».

NEW YORK, 29.

Il senatore Eugene McCarthy, già candidato dell'opposizione interna democratica alla presidenza degli Stati Uniti, ha annunciato oggi in una conferenza stampa che voterà per

IL CAIRO, 29

Su quasi tutto il territorio giordano occupato e sulla parte araba di Gerusalemme le autorità israeliane sono venute

## Delegazione del PCI in Algeria

Su invito del Fronte di liberazione nazionale algerino, una delegazione del PCI è partita oggi per l'Algeria. La delegazione, composta da Ugo Pecchiali della Direzione e da Romano Ledda del C.C., parteciperà alle celebrazioni dell'anniversario dell'inizio della lotta per l'indipendenza dell'Algeria.

IL CAIRO, 29.

Il governo della RAU avverte gli osservatori dell'ONU che ogni preparativo bellico degli israeliani sul Canale sarà considerato una violazione del cessate il fuoco e provocherà misure preventive da parte egiziana - I colloqui del gen. Odd Bull al Cairo



## SI VOTA PER LO SCIOPERO

BERKELEY (California) — Un gruppo di studenti ha manifestato, davanti all'ingresso dell'università californiana, contro le autorità accademiche che hanno proibito le conferenze che un leader del Black Power vi avrebbe dovuto tenere. Gli studenti chiedono anche l'amnistia per duecento colleghi arrestati durante un sit-in, svoltosi la scorsa settimana. Il pichetto ripreso (Telefoto UPI-L'Unità)

## Coprifuoco nelle città, misure straordinarie a Gerusalemme

# Intensificate le repressioni nella Cisgiordania occupata

Sciopero della fame di trecento detenuti politici a Nablus - Il governo della RAU avverte gli osservatori dell'ONU che ogni preparativo bellico degli israeliani sul Canale sarà considerato una violazione del cessate il fuoco e provocherà misure preventive da parte egiziana - I colloqui del gen. Odd Bull al Cairo

In tutto il territorio della Cisgiordania, le scuole sono chiuse, ma non per ordine delle autorità d'occupazione, secondo il governatore israeliano, «bensì perché gli scolari rifiutano di andarci». Ad ogni modo le scuole delle città

te in questi giorni intensificano le misure repressive. Il coprifuoco continua ad essere in vigore in molte città. L'avvicinarsi del LI anniversario della «dichiarazione di Balfour» (che nel 1917 diede il via alla creazione di Palestina di quel «focolaio ebraico» che doveva poi diventare lo Stato d'Israele) ha provocato nei dirigenti di Tel Aviv un'ansia crescente di temere un intensificarsi delle manifestazioni che nei giorni scorsi sono avvenute in numerose città, e sono continue anche oggi, in diversi centri. Misure straordinarie di sicurezza sono state adottate nei quartieri arabi di Gerusalemme.

Il governo del Caire ha intanto nominato ai comandamenti degli osservatori dell'ONU generale Odd Bull che qualsiasi preparativo bellico israeliano sulla zona del Canale verrà considerato come una violazione del cessate il fuoco e provocherà l'adozione di misure preventive da parte degli egiziani.

Il sottosegretario degli Esteri della RAU, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.

di Ramallah, Nablus, Gerico non possono aprire i battenti; anche se gli scolari vorranno frequentarle: in queste tre città, infatti, è in vigore un coprifuoco di 24 ore su 24. Nel carcere di Nablus, hanno cominciato un'azione militare contro i maltrattamenti cui sono sottoposti dai carcerieri israeliani.

Il governo del Caire ha intanto nominato ai comandamenti degli osservatori dell'ONU generale Odd Bull che qualsiasi preparativo bellico israeliano sulla zona del Canale verrà considerato come una violazione del cessate il fuoco e provocherà l'adozione di misure preventive da parte degli egiziani.

Il governatore israeliano, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.

di Ramallah, Nablus, Gerico non possono aprire i battenti; anche se gli scolari vorranno frequentarle: in queste tre città, infatti, è in vigore un coprifuoco di 24 ore su 24. Nel carcere di Nablus, hanno cominciato un'azione militare contro i maltrattamenti cui sono sottoposti dai carcerieri israeliani.

Il governatore israeliano, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.

di Ramallah, Nablus, Gerico non possono aprire i battenti; anche se gli scolari vorranno frequentarle: in queste tre città, infatti, è in vigore un coprifuoco di 24 ore su 24. Nel carcere di Nablus, hanno cominciato un'azione militare contro i maltrattamenti cui sono sottoposti dai carcerieri israeliani.

Il governatore israeliano, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.

di Ramallah, Nablus, Gerico non possono aprire i battenti; anche se gli scolari vorranno frequentarle: in queste tre città, infatti, è in vigore un coprifuoco di 24 ore su 24. Nel carcere di Nablus, hanno cominciato un'azione militare contro i maltrattamenti cui sono sottoposti dai carcerieri israeliani.

Il governatore israeliano, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.

di Ramallah, Nablus, Gerico non possono aprire i battenti; anche se gli scolari vorranno frequentarle: in queste tre città, infatti, è in vigore un coprifuoco di 24 ore su 24. Nel carcere di Nablus, hanno cominciato un'azione militare contro i maltrattamenti cui sono sottoposti dai carcerieri israeliani.

Il governatore israeliano, Salah Gohar, ha infatti protestato, in un colloquio con Odd Bull, per il fatto che il rapporto degli osservatori dell'ONU sugli ultimi incidenti sul Canale ha attribuito agli egiziani la responsabilità degli incidenti, senza tener conto del dovere di preparativi militari compiuti dagli israeliani prima dell'inizio delle sparatorie.

A questo proposito il quotidiano al-Ahram scrive che Gohar ha riaffidato a Bull che «la Repubblica araba unita non resterà ferma mentre il nemico compiuta i suoi preparativi sulla riva orientale e minaccia i civili con i razzi». Gli egiziani sostengono che la battaglia di sabato ebbe inizio dopo che gli israeliani ebbero sparato due missili terra-terra contro le installazioni civili di Port Tawfik (Suez). «Le armate egiziane sono numerose. Mentre sembra di essere in dieci, le forze egiziane non sono rappresentate», ha detto ancora Gohar al capo degli osservatori dell'ONU — una violazione della tregua umana sono destinate soprattutto ad assicurare la protezione dei civili della zona del Ca-

til. Ieri sera le artiglierie israeliane hanno bombardato per mezz'ora tre zone della frontiera libanese. Un altro bombardamento era stato effettuato dagli israeliani sabato. Tre soldati sono rimasti feriti.